TORINO
Anno 76 - Num. 214
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

MARTEDÌ 8 Settembre 1942-XX
Edizione MATTINO
Uffici: VIA ROMA - VIA BERTOLA - GALLERIA ... «LA STAMPA»

INSISTENTI ATTACCHI RUSSI A NORD DI STALINGRADO

mentre a sud le truppe tedesco-romene si incuneano nell'abitato

Un sommergibile nemico affondato da nostre unità navali

25 aerei inglesi abbattuti

Bollettino n. 833

Il Quartier Generale delle Forze armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente Bollettino numero 833:

Nella zona centrale del fronte egiziano si è svolto ieri un combattimento durante il quale sono state inferte all'avversario sensibili perdite.

In duelli aerei, 15 apparecchi sono stati abbattuti dalla caccia tedesca, due da batterie contraeree delle unità terrestri ed un altro è precipitato nei pressi di Bardia, colpito dal tiro della difesa di Tobruk.

Sull'isola di Sira (Cicladi) tre bombardieri nemici venivano distrutti.

Nel Mediterraneo centrale, durante l'attacco ad un nostro convoglio, la pronta reazione della scorta faceva precipitare in mare quattro aerosiluranti inglesi.

Un sommergibile nemico, colpito da nostre unità navali, si è capovolto e inabissato.

LA SITUAZIONE

● A Stalingrado si giuoca il destino della Russia. I bolscevichi ne sono coscienti al cento per cento; alla radio si susseguono gli appelli per la resistenza sino all'ultimo respiro e si ricorda per l'occasione il 130° anniversario della battaglia di Borodino contro Napoleone. Tale è lo stato d'animo in cui si combatte la battaglia più aspra di tutta la guerra. Come era prevedibile Timoscenko insiste nei suoi attacchi dal nord contro lo sbarramento Don-Volga; è la via del miracolo per liberare Stalingrado e ristabilire una situazione disperata; ma com'era altrettanto prevedibile l'argine tedesco fra i due fiumi si è andato rafforzando così che nelle ultime ventiquattro ore i sovietici non sono riusciti ad operare nemmeno delle temporanee infiltrazioni. Probabilmente assisteremo a rinnovati attacchi che di giorno in giorno si andranno attenuando per il tremendo logoramento di uomini e di materiali: è questa l'unica tattica di cui finora siano stati capaci i russi. Intanto nella zona della città assediata aumenterà la pressione degli alleati che lottano nei quartieri meridionali della metropoli distesa lungo il Volga. Quanto tempo dovrà passare prima che questa gigantesca battaglia si concluda definitivamente? Poichè non possono esservi dubbi sul suo esito è vantaggioso per il Comando germanico che al raggiungimento dell'obiettivo territoriale si unisca il più redditizio obiettivo strategico, la distruzione del maggior numero di divisioni nemiche. Forse a Stalingrado si decide anche il destino di Mosca.

● Nei fronti caucasici il più importante appare quello del Terek. Le informazioni nemiche parlano di violenti combattimenti per impedire il dilagare delle formazioni germaniche oltre il fiume mentre si delineerebbe l'attacco al nodo ferroviario di Mozdok.

● Nei cieli mediterranei sono stati abbattuti negli ultimi due giorni 45 apparecchi angloamericani fra cui numerosi aerosiluranti e *Liberator*. E' questa la migliore risposta alla propaganda nemica che esalta una presunta continua supremazia della *Raf*.

● Anche per gli affondamenti atlantici Washington e Londra si sono passata la parola d'ordine di una sensibile diminuzione delle perdite. Ecco implacabile il solito Bollettino straordinario a rimettere le cose a posto: da una parte le chiacchiere, dall'altra i fatti.

● La carta atlantica dà dovunque i suoi frutti di... libertà: stato d'assedio in India, nell'Iran, nell'Iraq, in Palestina, in Siria, in Egitto, a Belfast. Oggi vi si aggiunge lo stato d'assedio a Kartum, capitale di quel Sudan di cui gli inglesi si sono appropriati totalmente a danno degli egiziani.

A. S.

L'accanimento della lotta tra il Volga e il Don

Il piano strategico di Timoscenko per salvare la città - Enormi masse di uomini gettate nella fornace - Come von Bock ha previsto e fronteggiato il colpo preparato dal nemico
Controffensiva fallita sul fronte di Novorossijsk - Il Terek varcato a nord-ovest di Grosny

Berlino, 7 settembre.

Nel quadro generale della «battaglia del Volga» si cerca nella zona di Stalingrado qualche cosa di nuovo è accaduto.

Qualche cosa che mette le operazioni dirette contro la città temporaneamente in secondo piano, per quanto — naturalmente — la conquista della città di Stalin permanga l'avvenimento che tutto il mondo attende con ansia. [illegible]

Questo fatto nuovo è il diversivo, meglio dire l'attacco di alleggerimento che Timoscenko ha fatto sferrare da nord contro gli sbarramenti tesi dalle truppe germaniche fra Volga e Don.

La carta di Timoscenko

Ieri sera giungevano le prime notizie in merito, confermate dal Bollettino di oggi. Segnalammo l'azione precisando che Timoscenko aveva scagliato contro le posizioni germaniche dieci divisioni di fanteria e sette brigate corazzate. Si tratta di una massa di [illegible] mila uomini che il Comando sovietico ha lanciato nella mischia, con la speranza di costringere le truppe che assediano Stalingrado a concedere agli assediati un attimo di respiro.

Speranza vana.

Le notizie che giungono oggi dal fronte non lasciano alcun dubbio sul fallimento di questa controffensiva sovietica, controffensiva preparata con abilità e con esatta logica militare.

Timoscenko, dopo avere giuocato il tutto per il tutto sulla triplice cintura fortificata, ad un certo momento ha capito che, anche con la resistenza più accanita, non sarebbe riuscito ad arrestare l'avanzata delle truppe dell'Asse. Allora alla guerra di resistenza egli ha tentato di sostituire la guerra di movimento con lo svolgimento di un piano che oggi appare chiarissimo.

Le truppe germaniche e alleate erano riuscite ad accerchiare pericolosamente Stalingrado da sud-ovest e da ovest. Agli assediati rimaneva un poco di spazio a nord e a nord-ovest della città. [illegible] Timoscenko poteva desiderare e sperare l'arrivo di soccorsi che riuscissero a capovolgere la situazione strategica.

Il comandante sovietico sapeva che da nord erano in marcia grossi contingenti di fanteria e di carri armati i quali al momento opportuno si sarebbero scagliati contro lo sbarramento germanico tra Volga e Don. Perciò, in attesa che questi soccorsi entrassero in contatto col nemico, egli ideò una prima linea di contrattacco in direzione di nord-ovest.

Del tentativo sovietico fece parola anche il bollettino germanico, dando notizia nel medesimo giorno dell'azione nemica e della rapida vittoriosa reazione germanica.

Intanto Timoscenko preparava a nord di Stalingrado uno schieramento offensivo, mentre nei fortini e nelle trincee un'intera armata di fanteria si faceva massacrare per rallentare l'avanzata germanica. Contemporaneamente egli riusciva a far affluire d'oltre Volga delle truppe fresche.

Due speranze fallaci

Quando gli sembrò che fosse giunto il momento opportuno, Timoscenko giocò la sua carta: le truppe assediate rafforzate dai reparti giunti di recente e non ancora provati dalla battaglia, attaccavano da sud, mentre le dieci divisioni di fanteria, sorrette dalla imponente massa di sette brigate corazzate scagliavano i loro attacchi verso sud. Era una manovra a tenaglia organizzata alla perfezione; non solo una tale che, qualora fosse riuscita, poteva annientare le truppe germaniche dello sbarramento Volga-Don e rompere lo schieramento che stringe di assedio Stalingrado e di conseguenza riportare la situazione a prima che le truppe germaniche passassero il Don. I vantaggi strategici e tattici dell'Asse sarebbero così stati annientati.

Timoscenko, in questo suo piano, è stato sorretto da due speranze: la prima che il Comando germanico non intuisse i suoi piani; la seconda che con gli aiuti che giungevano dalla Russia centrale, egli potesse ancor giovarsi di una superiorità numerica tale da risolvere a suo favore la battaglia.

Viceversa è apparso chiaro che il Comando germanico si aspettava la manovra. [illegible]

[illegible] un presunto successo compiendo una profonda infiltrazione nelle linee tedesche.

Barricate, trinceramenti

Come raccontammo ieri, questa infiltrazione, effettuatasi verso mezzogiorno, si concludeva alle sei del pomeriggio con il totale annientamento delle forze che la avevano effettuata.

Nella notte fra domenica e lunedì, mentre le truppe germaniche passate al contrattacco progredivano nuovamente verso sud in direzione di Stalingrado, i soccorsi giunti da nord tentavano un nuovo assalto contro le posizioni germaniche.

Il bollettino di oggi annunzia trionfalmente che anche questo attacco è fallito e che le truppe corazzate e le fanterie germaniche passate al contrattacco con forte appoggio aereo «hanno ormai conquistato un vantaggio decisivo». Tra ieri e oggi questo schieramento sovietico, scagliato nella fornace della terribile battaglia di Stalingrado per un'azione di alleggerimento, ha perduto 108 carri armati.

Naturalmente la battaglia è ancora in corso e non crediamo che Timoscenko — a meno che le sue forze non siano state accerchiate — rinunzierà tanto presto al sogno di realizzare la sua manovra. Ma in questo caso, quando fallisce il primo tentativo, ben difficilmente può riuscire il secondo.

Frattanto in quel di Stalingrado la battaglia infuria più accanita che mai. Nulla di nuovo rimane oggi da segnalare, se non altri bombardamenti aerei, altri violenti duelli di artiglieria, altri scontri per la conquista di fortini. Oltre Volga le ali crociate seminano morte e rovina. Il grande ponte gettato sul fiume è stato colpito da una grossa bomba e gravemente danneggiato, tanto che per lungo tempo resterà inutilizzabile. Sulla riva destra pionieri e truppe di assalto germaniche e alleate continuano a battagliare nelle strade eccentriche della metropoli del basso Volga, espugnando casa per casa, barricata per barricata, trinceramento per trinceramento.

E' una lotta indescrivibile, una lotta di sterminio senza eguale.

Nella vana speranza che le truppe di soccorso scese da nord possano spezzare il cerchio germanico e giungere a rinvigorire la difesa, le truppe asserragliate in Stalingrado si battono disperatamente.

In questa resistenza del nemico, il lettore deve vedere l'estrema importanza che Mosca attribuisce al possesso della città. Forse tutti sono convinti che Stalingrado cadrà. Ma Stalin vuole guadagnare tempo, vuole che le truppe germaniche e alleate, al cadere dell'inverno, si trovino nelle condizioni meno favorevoli possibili. Forse il tiranno rosso crede di avere intuito la prossima mèta germanica, forse crede che con le prime nevi le truppe di Hitler possano trovarsi nelle stesse difficoltà dello scorso inverno.

Del resto questa resistenza ad oltranza è l'unica carta che gli resti da giuocare. E la giuoca con estrema energia, anche se sa che questo sforzo gli può costare caro in un non lontano avvenire.

Nel Caucaso

Dal fronte di Novorossiisk si comunica che, dopo la conquista della città da parte delle truppe germaniche e romene, il nemico ha tentato una controffensiva completamente fallita.

Le ultime notizie informano che le truppe sovietiche si ritirano verso ovest e verso sud-ovest inseguite dall'aviazione da combattimento che opera a volo radente con estrema efficacia.

L'avanzata lungo il litorale del Mar Nero continua con regolarità. Caduta Anapa e Novorossiisk, sta per scoccare l'ora di Tuapse.

Questa sera nel notiziario supplementare del Comando germanico fa nuovamente capolino il Terek, lungo il quale le truppe tedesche, malgrado la resistenza del nemico, hanno continuato a progredire. Con manovra concentrica le forze germaniche hanno varcato il fiume anche a nord-ovest di Grosny.

Nella penisola di Taman è ritornata la quiete e il bottino è già stato calcolato: 150 cannoni e materiale vario. Sul numero dei prigionieri nessuna precisazione. E' evidente — e anche logico — che non sia rilevante.

Felice Bellotti

Il comunicato tedesco

Berlino, 7 settembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate ha comunicato:

Nella battaglia per Stalingrado le truppe germaniche e romene hanno guadagnato ulteriormente terreno in duri combattimenti.

Il nemico ha rinnovato con l'impiego di ingenti formazioni di fanteria e corazzate i suoi violenti attacchi di alleggerimento verso nord contro le linee di sbarramento germaniche. Tutti gli attacchi sono stati sanguinosamente respinti e 108 carri armati nemici sono stati distrutti. Carri armati e divisioni motorizzate di fanteria, appoggiate da formazioni aeree e da formazioni della contraerea vi hanno partecipato in maniera decisiva.

Attacchi diurni e notturni dell'arma aerea sono stati condotti contro la città e i dintorni. Inoltre nel corso della notte sono stati bombardati aeroporti ad est del Volga.

Nel corso di bombardamenti notturni sono stati efficacemente colpiti aeroporti a nord-ovest di Mosca, nonchè il traffico di rifornimenti del nemico.

A sud del lago Ladoga sono pure stati respinti parecchi attacchi nemici con perdite sanguinosissime. In contrattacchi sono state accerchiate e annientate forze nemiche. I sovieti hanno quivi avuto oltre 1200 morti.

Sul lago Ladoga sono stati affondati a colpi di bombe un battello di sorveglianza e un rimorchiatore; un altro battello di sorveglianza e tre rimorchiatori sono stati danneggiati.

Nel settore centrale del fronte dell'Egitto, è stato respinto un attacco nemico. Apparecchi da bombardamento e da picchiata hanno martellato anche ieri postazioni britanniche di artiglieria, concentramenti di carri armati e di autoveicoli, nonchè un'aeroporto sul golfo degli Arabi con buoni risultati. La caccia germanica ha abbattuto in duelli aerei 15 velivoli nemici. Un altro apparecchio nemico è stato fatto precipitare nella zona di mare a sud di Corfù.

Dopo voli diurni di molestia senza alcun risultato, formazioni dell'arma aerea britannica hanno attaccato, la notte scorsa, la Germania occidentale. La popolazione civile ha avuto perdite e in quartieri abitati di parecchie località, soprattutto a Duisburg, si sono verificati danni alle case ed agli edifici. Secondo le notizie finora giunte sono stati abbattuti undici degli apparecchi attaccanti: altri sette il nemico li ha perduti durante incursioni su territori occupati in occidente.

Apparecchi germanici leggeri da combattimento hanno martellato nella giornata di ieri, con bombe di grosso calibro, obiettivi di importanza bellica dell'Inghilterra meridionale e centrale, nonchè impianti portuali sulle coste nord-orientali inglesi. Nella notte, apparecchi da combattimento hanno bombardato impianti di cantieri nel Sunderland. Sono state osservate numerose esplosioni.

Come comunicato con bollettino straordinario, sommergibili germanici hanno affondato in duri combattimenti, al largo delle coste orientali dell'America nell'Atlantico, e davanti alle coste occidentali dell'Africa, 17 navi facenti parte di convoglio o attaccate isolatamente, per complessive 108 mila tonnellate.

Stalingrado è un mucchio di rovine

Berna, 7 settembre.

(S.) Nel settore di Krasnoarmeisk si battono attualmente i due primi battaglioni d'operai giunti da Stalingrado, ove tutta la popolazione, comprese le donne e i bambini, è stata munita d'armi di ogni genere, granate a mano, prodotti chimici incendiari.

La difesa di Stalingrado è stata affidata alle truppe scelte dell'esercito, ai fucilieri del Volga e a questi corpi formati dagli abitanti.

La città, a quanto [illegible] i testimoni oculari giunti a Mosca, è ormai un mucchio di rovine. Naturalmente le fabbriche sono state le prime ad essere state demolite dai bombardamenti.

Infine, sul passaggio del fiume Terek, l'*United Press* fornisce questi particolari: «Malgrado il fuoco di sbarramento delle mitragliatrici e dei mortai sovietici, le truppe tedesche hanno rinnovato negli ultimi giorni i loro tentativi utilizzando dozzine di canotti e di scialuppe. Queste operazioni avevano luogo principalmente di notte, ed erano favorite da una violenta pioggia. Qualche piccolo distaccamento è riuscito per primo a traversare il fiume sotto la protezione di nebbia artificiale e a prendere piede sull'altra riva. Gli avamposti russi sono stati presi a rovescio e ciò ha permesso al nemico di occupare una località. I tedeschi poi sono riusciti ad occupare altri villaggi».

Ancora un angosciato messaggio di Radio-Mosca alle truppe sovietiche

Roma, 7 settembre.

Che la situazione dell'esercito sovietico sia sempre più grave è dimostrato anche da un nuovo pressante messaggio che radio Mosca ha lanciato, la notte scorsa, all'esercito. In esso è detto:

«L'infame nemico avanza verso il vecchio fiume Volga e verso la ricchezza del Caucaso. La nostra vita e la nostra morte dipendono dal risultato delle violentissime battaglie in corso. Non bisogna indietreggiare, ma resistere fino alla morte».

Dopo avere affermato che nelle mani dei combattenti sta il destino della patria e della famiglia, e che le tradizioni militari del popolo russo vivono nelle gesta dei combattenti sovietici, il proclama conclude: «Possano i nostri cuori essere pieni di odio per il nemico. Possiate rallegrarvi quando vedrete il nero sangue del nemico scorrere nei nostri fiumi».

IL COMITATO DEI PREZZI

Un più rigido controllo sulla farina e sulla qualità del pane

I premi sui cereali protratti al 30 settembre - Sempre più vasta diffusione ai prodotti tipo - Unificazione dei prezzi dei fertilizzanti sulla base più bassa

Roma, 7 settembre.

Il Comitato interministeriale di coordinamento per l'approvvigionamento, la distribuzione e i prezzi si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, dalle ore 17 alle ore 19 del 5 settembre e dalle ore 17 alle ore 19 del giorno 7.

Erano presenti: il Segretario del Partito, i Ministri delle Finanze, dell'Agricoltura, delle Comunicazioni, delle Corporazioni e degli Scambi e Valute; i Sottosegretari all'Interno, alle Fabbricazioni di guerra; i Sottosegretari Pascolato e Amicucci; il commissario generale per la pesca; il capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito; l'ispettore del P.N.F. Fabrizi; i presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura e del commercio; il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria; il direttore della Confederazione fascista degli industriali, il presidente dell'Ente della cooperazione. Segretario del Comitato: Augusto Venturi.

Disposizioni per l'ammasso dei cereali

Il Ministro per l'Agricoltura e Foreste ha svolto un'ampia relazione sulla situazione annonaria soffermandosi particolarmente sull'andamento dell'ammasso granario e dei cereali minori e sull'attuazione della disciplina della macinazione per conto di terzi.

Il Comitato, constatato che difficoltà di ordine vario, in particolare dei trasporti, non sempre consentono ai produttori di effettuare tempestivamente la consegna dei prodotti ai magazzini di raccolta, ha deciso di concedere una proroga fino al 30 settembre per usufruire dei premi di conferimento.

Il Comitato poi, allo scopo di consentire all'agricoltura italiana il massimo sforzo produttivo ha stabilito che per tutta l'annata 1942-43 nessuna riduzione o prelevamento sarà fatto sulla quota di cereali assegnata ai produttori per il consumo famigliare e aziendale. In questa determinazione del Comitato è implicito il richiamo a tutti i produttori italiani di compiere integralmente il loro dovere di consegna del grano all'ammasso.

Unificazione del prezzo fertilizzanti

Il Comitato, in conformità alle direttive già precisate in altra riunione di tendere alla stabilizzazione e possibilmente alla riduzione dei costi in agricoltura, per dare più solida base alla politica del blocco dei prezzi ha deliberato di procedere — per la imminente campagna agraria — all'unificazione del prezzo dei fertilizzanti, eliminando qualsiasi differenza relativa alle zone e all'epoca di consumo.

L'unificazione — che sarà attuata dalla Federazione dei consorzi agrari recentemente incaricata della distribuzione dei fertilizzanti nel Regno — avverrà con l'intervento finanziario dello Stato sulla base dei prezzi più bassi ora praticati, risolvendosi così, per la gran parte delle regioni e anche nei riguardi dell'epoca di consegna, in una generale e spesso notevole riduzione dei prezzi stessi senza contare il vantaggio che dall'unificazione deriverà agli agricoltori in conseguenza della raggiunta stabilità nei prezzi di acquisto di questi importanti mezzi di produzione e della chiarezza ai fini della loro osservanza.

I prezzi unificati per merce alla rinfusa franco destino stazione ferrovie Stato e ammessa al servizio cumulativo per qualsiasi località del Regno, risultano come appresso:

perfosfato minerale L. 2,65 per unità di anidride fosforica;

solfato ammonico (20-21 %) lire 90,55 al quintale;

nitrato di calcio (15,50 %) lire 93,90 al quintale;

nitrato di calcio (13,50 %) lire 84 al quintale;

nitrato ammonico (15,50 %) lire 83,96 al quintale;

calcio cianamide lire 83,35 per sacchi da 75 kg. (20-21 %).

Per le vendite dal magazzino distributore saranno applicati i compensi già previsti dalle disposizioni vigenti e che il Ministero delle Corporazioni prossimamente provvederà a precisare.

Prodotti-tipo

Il Sottosegretario Amicucci ha illustrato al Comitato l'opera svolta dal Ministero delle Corporazioni per la creazione di prodotti tipo a caratteristiche qualitative e prezzi determinati nei settori dei prodotti tessili e dell'abbigliamento, del vetro, terraglia e terracotta, delle biciclette, macchine da cucire, dei lubrificanti, del sapone, delle candele, degli utensili di alluminio e altri minori.

Il Comitato, constatato che soltanto la tipizzazione può consentire per tutti i prodotti manifatturati un efficace controllo dei prezzi insieme con la garanzia circa la qualità dei prodotti, ha fissato le seguenti direttive particolari per i prodotti tessili e dell'abbigliamento:

applicazione della tipizzazione a tutto il ciclo produttivo dalle fibre artificiali ai filati, dai tessuti alle confezioni, riducendo al minimo il numero dei tipi ed in misura sensibile anche i colori e i disegni dei prodotti;

creazione di negozi di vendita di soli prodotti tipo ai quali sarà assicurata la priorità nel rifornimento degli stessi attraverso un apposito coordinamento con la produzione. Per la scelta di tali negozi si seguirà il criterio della volontaria richiesta per parte dei commercianti al dettaglio interessati, che diano le necessarie garanzie, con inizio dai capoluoghi di provincia;

controllo alla produzione — secondo le norme già predisposte dal Ministero delle Corporazioni — ai fini della pronta immissione al consumo di tutta la produzione fabbricata per la popolazione civile;

studio dei provvedimenti intesi a stabilire che, a decorrere da una prossima data da determinare, i venditori ambulanti di prodotti tessili e dell'abbigliamento debbano vendere esclusivamente prodotti tipo di cui sarà loro facilitato il rifornimento al fine di garantire l'approvvigionamento di tali prodotti alle popolazioni rurali lontane dai centri urbani.

Il Comitato ha preso atto con compiacimento che il Ministero delle Corporazioni ha provveduto a fare produrre un quantitativo di calzature tipo con tomaia di pelle e suola di cuoio rigenerato o di gomma per il prossimo inverno ed ha deciso, ai fini di permettere l'assortimento e il controllo delle vendite che si svolgeranno in base alla tessera individuale per l'abbigliamento, di concentrare le vendite stesse in un minor numero di negozi scelti in modo da permettere comunque la capillare distribuzione in tutti i centri del Regno.

Distribuzione del pane e della pasta

Il Comitato interministeriale infine, udita la relazione del Ministro di Agricoltura sul sistema di determinazione del prezzo del pane e della pasta, approva i criteri del piano che prevede lavorazioni, costi e rese uniformi allo scopo di ottenere un più rigido ed esatto controllo del consumo della farina e della qualità del pane. Dà mandato al Ministero di Agricoltura di dare sollecita applicazione al piano medesimo.

Hanno riferito e parlato sui vari argomenti all'ordine del giorno il Segretario del Partito, i Ministri Pareschi e Ricci, i Sottosegretari Pascolato e Amicucci, l'ispettore del P.N.F. Fabrizi, i consiglieri nazionali Giorgio Ricci, Dall'Orto, Paladino.

La prossima riunione del Comitato avrà luogo il giorno 28 settembre alle ore 17.

Le deliberazioni del Comitato interministeriale di coordinamento, approvvigionamento e prezzi mirano a introdurre sensibili perfezionamenti nel meccanismo della produzione nazionale, fermi restando gli istituti essenziali che disciplinano l'economia di guerra. Segnaliamo innanzi tutto la decisione di prorogare al 30 settembre il termine utile per il conseguimento dei premi per il conferimento agli ammassi, decisione che sarà appresa con particolare compiacimento dagli agricoltori, e il mantenimento delle attuali quote riservate ai produttori. Respingendo tutte le contrarie sollecitazioni, e nonostante i motivi che, in tempi di generali restrizioni, potevano legittimarle, il Regime non ha voluto nè vuole ricorrere a misure, che porterebbero come conseguenza un peggioramento della situazione alimentare degli agricoltori, che così volonteroso contributo danno, con la loro opera fattiva, alla resistenza della Nazione; ma questo segno di attenzione deve essere accolto come uno stimolo alla più ortodossa disciplina, inducendo tutti i produttori a consegnare all'ammasso, senza resistenze ed evasioni, la totalità dei raccolti, detratti i soli quantitativi, più che largamente fissati, riservati al consumo famigliare.

Un'altra decisione, che sarà accolta con favore dalle masse agricole, è quella relativa alla unificazione del prezzo dei fertilizzanti, con l'estensione a tutte le provincie del Regno del prezzo delle località più favorite. Lo Stato viene incontro, con suo sacrificio, a una vecchia aspirazione degli agricoltori, contribuendo a eliminare disparità nei costi di produzione.

La decisione di estendere e di perfezionare il sistema di produzione e di distribuzione dei prodotti-tipo fa parte di un lungimirante programma, che il Regime viene attuando sistematicamente. L'uniformità dei tipi non solo elimina colpevoli sprechi e dannose dispersioni di energie, ma facilita il controllo dei prezzi, realizzando la premessa essenziale per una efficace difesa del consumatore.

Circa il pane e le farine, la deliberazione del Comitato ha pure una finalità evidente. Si tratta di trarre, dal frumento disponibile per la panificazione e la pastificazione, il massimo rendimento quantitativo e qualitativo, evitando sprechi e assicurando la miglior confezione del prodotto.

Il premio del Duce alle famiglie che hanno più figli alle armi

Roma, 7 settembre.

Il Duce ha ricevuto ieri a Palazzo Venezia i capi delle famiglie numerose, iscritti all'Unione, che hanno un maggior numero di figli alle armi, ai quali sono stati conferiti premi in danaro fissati dalla Provvidenza dell'Unione in lire ventimila, quindicimila, ottomila e cinquemila, somme che il Duce ha stabilito fossero raddoppiate.

I premiati sono i seguenti: Porrino Domenico *padre di dodici figli di cui nove alle armi, residente a Sepino (Campobasso);* Cotzia Andrea *padre di quindici figli, di cui otto alle armi, residente a Nuoro;* Purfelli Elta *vedova di Di Marzio madre di nove figli di cui otto alle armi, residente a Pescara. Il decimo figlio, decorato di medaglia d'oro, è caduto in Spagna;* Contini Salvatorica *vedova* Mascia *madre di otto figli alle armi, residente a Sassari;* Urciuoli Bartolomeo *padre di undici figli di cui sette alle armi, residente a Napoli.*

Il Sottosegretario all'Interno ha ordinato il saluto al Duce.

Il presidente dell'Unione, principe Borghese, ha pronunciato un indirizzo di saluto al Duce.

Il Duce ha seguito con vivo interesse l'indirizzo rivoltoGli e ha affermato di essere lieto di ricevere e premiare i capi di famiglie così benemerite, sulle quali si fondano particolarmente in momenti come questi le speranze e le fortune della Patria.

Il Duce si è poi intrattenuto con ciascuno dei premiati, interessandosi minutamente di tutti i loro familiari.

Il Brasile è Stato nemico dal 22 agosto

Roma, 7 settembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri:

«*Agli effetti dell'applicazione delle leggi vigenti, il Brasile è da considerarsi Stato nemico a decorrere dal 22 agosto 1942-XX*».

CRONACA CITTADINA

Elogio del Podestà alla cittadinanza per le coltivazioni di guerra

I lavori della Consulta - Echi dal lascito Fornaca - Cospicue donazioni per un nuovo ippodromo e per l'acquisto di oggetti d'arte - Il regolamento e le tariffe delle spazzature

Ieri, a Palazzo Civico, si è riunita la Consulta Municipale per prendere in esame un gruppo di importanti argomenti all'ordine del giorno.

Iniziando i lavori il Podestà ha fornito dettagliate notizie sull'andamento delle coltivazioni di guerra mettendo in rilievo i notevoli risultati raggiunti grazie allo slancio dimostrato da tutta la cittadinanza, sia per quanto riguarda la utilizzazione dei piccoli appezzamenti assegnati a lavoratori, sia per quanto si riferisce ai privati che dispongono di giardini, sia per i terreni a disposizione delle industrie, tutti adibiti a coltivazioni utili. Ha poi reso omaggio al senso di civismo dimostrato dai torinesi con il rispetto assoluto delle coltivazioni nei pubblici giardini e nei parchi della città. La Podesteria — ha soggiunto — ha preso tutte le disposizioni per facilitare e incoraggiare questa forma di attività, per cui si possono prevedere risultati ancora superiori per l'avvenire. Ha infine accennato all'avvenuta distribuzione alle famiglie bisognose, con particolare riguardo ai congiunti dei richiamati, delle patate raccolte nei terreni municipali, distribuzione avvenuta con viva soddisfazione degli interessati. Il Podestà ha in seguito riferito sull'andamento dei lavori per la costruzione della Centrale del metano, la cui realizzazione apporterà un valido contributo alla soluzione del problema dei carburanti e a quella dei fertilizzanti grazie all'elevata produzione di fanghi concimanti.

Circa il lascito di 10 milioni disposto a suo tempo dal defunto conte prof. Luigi Fornaca di Sessant per l'istituzione di un'opera benefica al nome di «Fratelli Guido e Luigi Fornaca di Sessant», la Consulta ha espresso parere favorevole per l'approvazione del relativo statuto organico e per l'acquisto dello stabile di via Alla Chiesa n. 5, dove troverà sede la nuova opera benefica.

Oggetto di favorevole esame sono state pure la cessione alla E.N.F.A.L.C. dell'immobile di via Principe Amedeo di proprietà del Municipio e la modifica del regolamento generale per il personale, in forza della quale nelle commissioni giudicatrici dei concorsi pubblici per posti corrispondenti a categorie professionali vengono inclusi i rappresentanti dei rispettivi sindacati.

La Consulta ha inoltre espresso parere favorevole: alla accettazione della donazione fatta alla Città dall'avv. Carlo Marangoni di un appezzamento di terreno di circa 142.300 mq. costituenti la metà circa dell'attuale campo di corse a Mirafiori, allo scopo di dare vita ad un nuovo ippodromo in sostituzione dell'attuale; all'accettazione dell'offerta di gestione della fondazione «Premio Paolo Craveri» per la donazione della Società Amici del Museo di Stupinigi a favore del Museo d'Arte antica, attraverso il liquidatore ing. Giovanni Chevalley per l'acquisto di oggetti d'arte piemontese del 17.o e 18.o secolo, destinati ad arricchire le civiche raccolte.

In ultimo la Consulta insieme con numerosi altri argomenti, si è occupata favorevolmente del regolamento per la disciplina del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento delle spazzature e della determinazione delle tariffe.

CADUTI PER LA PATRIA

Ten. Vincenzo Corvisieri

Il tenente Vincenzo Corvisieri, nostro prode concittadino, è caduto in combattimento dopo cinque mesi che era partito volontario per il fronte. Aveva 59 anni ed era occupato da molto tempo nelle Poste. Lascia quattro figli, di cui due sposati, e la vedova che abita in via Cioccheito n. 47. Era già stato volontario nella guerra d'Africa al tempo della conquista dell'Impero e in Marmarica è caduto ora, eroicamente combattendo. Di ritorno dalla conquista dell'Impero aveva ripreso il suo posto di ufficiale postale, qui, a Torino, dove risiedeva da molti anni e dove era conosciuto e molto apprezzato. Appena scoppiata la guerra che combattiamo aveva chiesto di essere arruolato ed era partito pieno di entusiasmo e di certezza nella Vittoria. Lascia molto rimpianto in quanti lo conobbero che sono fieri di averlo amato.

I Vigili del fuoco al lavoro

Quattro incendi provocati dal fulmine

Raramente i nostri Vigili del fuoco hanno avuto una giornata faticosa come quella di ieri durante la quale sono accorsi a ben sei chiamate, quattro delle quali abbastanza importanti. Il primo appello è giunto alle 7.30 da Villastellone, dove un fulmine, durante l'imperversare di un temporale durato alcune ore, aveva appiccato il fuoco al pagliaio della cascina dell'Opera Pia S. Paolo, in quel di Carmagnola. Il distaccamento di vigili non rientrava che alle 14 dopo di avere lavorato circa sette ore per eliminare ogni pericolo. Il danno si aggira sulle 20 mila lire.

Alle 7,35 da Torrazza di Verolengo, veniva segnalato un incendio, ben più grave, provocato pure dalla caduta di un fulmine sul pagliaio della cascina della signora Marianna Guelfo ved. Zeppegno. Due distaccamenti partivano immediatamente per luogo del sinistro, ma uno solo giungeva sul posto in quanto il secondo si fermava a Settimo per un altro incendio del quale diremo in seguito. Nella cascina Guelfo andavano distrutti 550 quintali di paglia, 450 di fieno, 500 mq. di tetto nonchè alcune quantità di grano e granoturco con un danno di 170 mila lire circa. I Vigili del secondo distaccamento, transitando per Settimo, avevano veduto elevarsi alte fiamme dallo stabilimento dei Fratelli Giacomazzi, stabilimento per la fabbricazione delle penne stilografiche. I Vigili si fermavano per prestare la loro urgente opera. Nel frattempo uno dei proprietari stava telefonando alla nostra città per chiedere soccorso. Quando egli usciva dalla cabina telefonica restava di stucco: i Vigili del fuoco a cui aveva telefonato pochi secondi prima, a Torino, erano già sul posto! Naturalmente si trattava della fortunata combinazione cui abbiamo accennato. Il danno è valutato a 100 mila lire.

Il quarto incendio scoppiava alle 6,27 nella cascina Borca in regione S. Raffaele di Gassino, ed era pure provocato da un fulmine. Andavano distrutte alcune quantità di paglia, fieno, attrezzi. Un maiale rimaneva carbonizzato. Il danno si aggira sulle 60 mila lire. Alle 18.30 ed alle 19.10, infine, i Vigili si recavano in via Catania ove, all'angolo di via Rossini, un tram si era scontrato con un autocarro (non vi sono feriti) ed in via Pier Fortunato Calvi n. 10, ove un cavallo era caduto in una buca.

VOCI DELLA CITTA'

RISPETTARE L'ORARIO MA...

Il tram n. 7 costituisce l'arteria principale di circolazione del personale FIAT. Esso s'incrocia, sull'angolo di corso Bramante, con il capolinea del tram n. 2. Orbene, appena arriva il tram n. 7, parte il tram n. 2 dal capolinea, senza attendere il trasbordo dei passeggeri.

Tra la fermata del tram n. 7 e la fermata del tram n. 2 intercorrono esattamente dodici passi: quindi una frazione di minuto per percorrerli; se c'è un tram dal percorso lungo, vario, difficile, sempre in ritardo, è proprio il tram n. 2: quindi tale frazione di minuto non può portare pregiudizio; il personale FIAT deve andare da un capo all'altro della città per fare colazione o tornare al lavoro: quindi perdere il tram per una frazione di minuto è cosa che veramente rincresce.

Il buon consiglio di una signorina

Gioca scherzando un terno e guadagna 42.500 lire

In un pomeriggio della scorsa settimana un signore elegantemente vestito varcava la soglia del Banco Lotto n. 17 di piazza Statuto ed alla impiegata che stava compilando delle bollette chiedeva una cartella della Lotteria di Merano.

— Mi raccomando, sceglietemi una cartella fortunata — soggiungeva scherzosamente il cliente.

— Questa è garantita, vedrete che vi porterà fortuna — rispondeva graziosamente la signorina staccando una cartella dal blocchetto e porgendogliela.

— Ne siete proprio certa?

— Sicurissima. Fate una prova. Giocate al lotto i numeri della cartella ed avrete subito un anticipo della fortuna che vi aspetta.

— Sta bene, il gioco per la ruota di Roma perchè lì son nato e domiciliato ed è perciò logico che sia la mia città a favorirmi.

Conclusione dello scherzoso dialogo fu che il signore di passaggio nella nostra città puntava 10 lire, terno secco, sulla ruota di Roma, sui numeri 38, 27, 5. Ed i tre numeri uscirono sabato gli hanno fatto incassare la non indifferente somma di 42.500 lire.

Se la Capitale gli ha portato fortuna, non meno favorevole gli è stata Torino dove la giocata è stata fatta. Dopo tale esperienza il fortunato signore attende certamente che si avveri la seconda parte della previsione fattagli dalla graziosa signorina torinese. E non dovrà attender molto per la estrazione della Lotteria di Merano.

RITIRO DI BUONI DI PRELIEVO DI UOVA. — L'Unione commercianti comunica: «I negozi che hanno avuto assegnazioni di uova per la vendita al dettaglio dovranno consegnare all'Ufficio distribuzione, via Alfieri 15, per gli opportuni controlli, i tagliandi n. 23, 25 e 26 della carta annonaria dei generi vari in vigore, relativi alle ultime distribuzioni di uova. Detti tagliandi dovranno essere consegnati divisi in mazzetti da 50 ciascuno, tenendo le solite distinte di versamento in duplo e le buste in vendita presso lo stesso Ufficio distribuzione; per ognuno dei suddetti numeri occorre presentare una separata distinta di versamento e una busta contrassegnata dal numero relativo alle varie distribuzioni. La consegna dei tagliandi dovrà effettuarsi entro e non oltre il 17 corrente. Ai ritardatari verranno sospese le ulteriori assegnazioni di uova».

Denuncie dei dipendenti statali all'Ente di Assistenza e di Previdenza

Entro il corrente mese di settembre, gli uffici, locali centrali, delle Amministrazioni dello Stato ed i Comandi di Corpo o di Reparto autonomo devono denunciare agli uffici periferici dell'Ente Nazionale Fascista di Previdenza ed Assistenza per i dipendenti statali, nella cui circoscrizione le Amministrazioni o i Comandi stessi hanno sede, gli elenchi dei dipendenti in servizio alla data del 1.o settembre.

Gli elenchi saranno redatti su appositi Moduli di denuncia distribuiti a cura degli uffici predetti, ciò che non esonera le Amministrazioni ed i Comandi di Corpo di farne diretta richiesta. I Comandi di Corpo o di Reparto autonomo, fino a nuove disposizioni, si limiteranno a denunciare il solo personale civile in servizio alla data predetta. Dal canto loro, i dipendenti statali, entro lo stesso termine di tempo, per far sì che i loro familiari possano usufruire delle prestazioni assistenziali, dovranno trasmettere ai medesimi uffici dell'Ente gli stati di famiglia rilasciati dalla autorità competente.

In caso di inosservanza a quest'ultima disposizione, l'Ente può deliberare la sospensione del diritto alle prestazioni sia per il dipendente statale che per i suoi familiari.

La morte dell'avv. Battù fondatore dell'Assoc. del Fante

E' deceduto all'Ospedale Mauriziano, dove era stato ricoverato per improvviso malore, l'avvocato col. cav. Prospero Battù, impiegato all'Amministrazione della Provincia, già fondatore della sezione torinese dell'Associazione del Fante che sorse, come si ricorda, sotto gli auspici dell'Ecc. gen. Petitti di Roreto. L'avv. Prospero Battù era stato allievo dei Salesiani ed aveva pure militato nelle file del giornalismo.

I funerali avranno luogo oggi alle 15. Gli ex-allievi salesiani e i fanti del Battaglione Torino sono invitati a trovarsi alle 14.45 in corso Umberto I, 103 (ospedale Mauriziano).

Lo zucchero della gelataia

Si è svolto ieri in Pretura il processo per truffa a carico della quarantaquattrenne Luigia Petrucco fu Valentino, gelataia, abitante in via Barbaroux 26. La Squadra Mobile della nostra Questura aveva accertato che la Petrucco, valendosi della sua posizione di gelataia che le dava diritto a speciali prelevamenti di zucchero, s'era data ad abbindolare il prossimo. Accurate indagini accertavano infatti che la Petrucco aveva abbordato più persone per chieder loro in prestito la somma necessaria a prelevare lo zucchero di sua spettanza, promettendo in cambio di vender loro una parte dello zucchero prelevato. Erano caduti nella rete certi Filomena Tempo in Paolo, Maggiorino Allasia di Secondo e Enrico Baldi fu Carlo, mentre certo Giulio Borghesio di Antonio aveva subodorato a tempo l'imbroglio. La Petrucco aveva poi restituito, ma solo in parte, le somme carpite. Comparsa davanti al giudice in istato di arresto, rea confessa, la Petrucco è stata condannata dal Pretore avv. Beani (P. M. avv. Chauvelot. Dif. d'ufficio avv. Aniore Cane, dott. Lan...) a 10 mesi di reclusione e a 1600 lire di multa.

Seguendo la Cronaca

CARROZZINE, CULLE, LETTINI
Ditta Angelo Perino
Corso Vittorio Eman. 66 (Monumento) Piazza Solferino angolo via Cernaia 1.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: 21,15 Carosello della canzone. **MAFFEI:** 17 e 21,30: «Non son serie queste ferie» rivista di Arnaldi e Cavur (2a settimana - Nuovi quadri). **DAY:** Arte varia - Orchestra Ducci. **BAR MILANO** (Dock) Porta Susa: 17-19 e 21-23 Orchestra Costagiacomo.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Appuntamento alle 5». **AMBROSIO:** «L'avventura di una notte». **CORSO:** «Margherita fra i tre» Assia Noris, Campanini, Porelli, Bilotti. Oltre il progr. Docum. «Guidonia». **AUGUSTUS:** «La via dell'oro». **BALBO:** «Biancaneve e i 7 nani». Edizione interamente a colori. Ultime. **IDEAL:** «I commedianti» di Pabst, e Ca Riv. A. Baccarin, Nuccia Natali. **STATUTO:** «Ombre rosse». Dop. 1,65. **NAZIONALE:** «Passaporto rosso». **ALPI:** «Il giuoco del destino». **MAFFEI:** «Carro fantasma» e riv. Arnaldi-Cavur «Non son serie queste ferie» (2a settimana - Nuovi quadri). **MASSIMO** 3 ragazze in gamba crescono. **TORINO:** «Vecchia Vienna» Hörbiger. **ELISEO:** «Pazza per la musica» Ult. **COLOSSEO** L'uomo che cerca la verità. **C. ALBERTO** «Marco Visconti» Ninchi. **ESPERIA:** «Crociera d'amore». **VITTORIO VENETO:** «Incantesimo». **ADUA:** «Tragica attesa» e Varietà. **ROMANO:** «Tempesta sulle Ande». **PRINCIPE** La canzone rubata (ore 16). **SAVOIA:** «Caterna illusione». Ore 16. **SMERALDO** (ex Chiarella): dalle 15 Grandi spett. Arte varia «Smeraldo n. 1». Sullo schermo: Anime selvagge. **REX:** sin circa di guale 15,40; 17,15; 18,50; 20,35. Loce 25. Film 23,15.

VIVIANE ROMANCE
l'attrice dalla bellezza strana ed inquietante, ritorna sui nostri schermi nel più possente film della stagione:
LA VENERE CIECA
il grande dramma di una donna disposta al sacrificio piuttosto di vedere diminuito il suo amore.
VIVIANE ROMANCE
è l'eroina di questo capolavoro della cinematografia internazionale:
LA VENERE CIECA
film nel quale rifulge tutta la passione di una donna, la cui selvaggia bellezza è stata data dalla sofferenza e dal dolore. «La chiamavano Venere, ma i suoi occhi, dallo sguardo rassegnato, erano condannati».
VIVIANE ROMANCE
e
GEORGE FLAMANT
sono i grandi interpreti del film che verrà presentato a giorni dalla S. A. Artisti Associati al Cinema Corso.

Domani al REX

Adriano Rimoldi e Dina Sassoli nel film PERDIZIONE
di produzione Scalera, con la regia di Carlo Campogalliani. Un amore purissimo sottrae un uomo, annebbiato dal piacere, alla perdizione imminente.

Cine-Varietà Smeraldo (ex Chiarella)
da oggi, alle ore 15, si iniziano
Grandi Spettacoli di Arte Varia «SMERALDO N. 1»
Sullo schermo: «Anime selvagge» con Joan Valerie e Ruth Coleman.

Nazionale: Passaporto rosso
con Isa Miranda e Filippo Scelzo.

Un nuovo Parroco

Padre Francesco Capello da Villafranca Sabauda, da 25 anni insegnante nella scuola dei Padri Cappuccini del Piemonte ed attualmente Guardiano a Busca, farà il 20 corrente, alle ore 16, il suo ingresso nella Parrocchia Madonna di Campagna, che è stata affidata alle sue cure.

COMUNE DI TORINO

7 Settembre 1942-XX

NATI	7
MORTI	29
MATRIMONI	40

STATO CIVILE

Decessi: Luigia m. Schierano, a. 60, da Pinerolo Torinese, v. Caraglio 20 - [illegible] Ermelinda, a. 54, da Torino, v. Susina 4 - [illegible] Maria-Concetta, m. 1, da Torino, v. Tripoli 71 - Veralli Francesco, a. 56, da Costigliole d'Asti, v. della Rocca 9 - [illegible] Battista, a. 70, da Volvera, v. Dego 3 - [illegible] Anna ved. Colligaris, a. 71, da Pinerolo, v. S. Franc. da Paola 15 - [illegible] Aurelia, a. 53, da Saluzzo, v. S. Campiglio 21 - [illegible] Carmen, a. 41, da Alvigliano, v. Tunisi 175 - [illegible] Aldo, a. 40, da Torino, c. Vigevano 35 - [illegible], a. 38, da Revello - [illegible] Maria m. Cagna, a. 54, da Lione - [illegible], a. 74, da Verbania - [illegible], m. 1, da Torino - [illegible] Maria, m. 3, da Torino - [illegible] Giovanni, a. 79, da Torino - Grandi Angela in Botti, a. 31, da Alpignano - Villata Maria in Cambiano, a. 50, da Buttigliera - Cagnolo Rosa, m. 2, da Torino - Michelli Giorgio, g. 29, da Torino - Vardero Ferdinando, m. 9, da Voghera - [illegible] Angela m. [illegible], a. 43, da Cuneo - Dolza Antonio, a. 61, da Torino - [illegible] Luciano, m. 1, da Torino - [illegible] Augusta, a. [illegible], da Agliano d'Asti - [illegible] Maggiorino, a. 76, da Castagno [illegible] - Gerrano Angelo, a. 7, da Torino - [illegible] Giuseppe, a. 50, da [illegible] - [illegible] Teresa [illegible], a. 77, da La Cassa - [illegible] Andrea, a. 52, da Osasio Torinese.

SPORT

L'incontro Bondavalli-Urbinati il 20 corrente a Roma

Roma, 7 settembre.

E' stato definito l'incontro pugilistico tra Bondavalli e Urbinati. Non è stata una cosa facile concludere le trattative per opporre questi due campioni d'Europa, uno dei quali è un peso mosca e l'altro un piuma. Notevoli erano le difficoltà di carattere tecnico da superare, soprattutto la differenza di oltre 5 Kg. di peso che portava ad un sensibile squilibrio.

Urbinati, forte del suo prestigio e della sua puntigliosa preparazione, non teme il confronto con il pugile «girandola» e desidera dare sul «quadrato» una esauriente risposta alla vivace polemica sorta fra i due avversari. Per Bondavalli questo incontro, che precede di appena due settimane l'altro con il campione romano Popparo che lo ha sfidato per il titolo europeo dei piuma, rappresenta una prova ben dura. Dopo lunghe, laboriose trattative, si è riusciti anche a fissare in otto il numero delle riprese.

Questo eccezionale incontro, che viene ad abbinarsi all'altro fra Botta e Proietti, dà alla manifestazione organizzata per il 20 settembre dalla E. S. Bruno Mussolini allo Stadio del P.N.F. il carattere del più importante avvenimento sportivo della stagione, poichè non è di tutti i giorni vedere sul medesimo quadrato ben tre campioni d'Europa.

L'arrivo a Balme della Staffetta del Valle Littorio

La 18a pattuglia comandata dal capomanipolo Bussolino è arrivata ieri pomeriggio alle 16 a Balme, dopo aver compiuto quattordici ore di marcia consecutiva dalla vetta del Rocciamelone per il rifugio Taffetti, il colle Soulé ed il passo Mongioira, continuamente disturbata dalla tormenta, dalla pioggia e dalla nebbia. La pattuglia ha consegnato il messaggio all'altra guidata dal centurione Buffa di Perrero che attraverso il collo dell'Ometto e della Croce arriverà oggi alle 7 a Ceresole Reale.

NOTIZIARIO

Atto Maselletta ha avuto la casa allietata dalla nascita della sua secondogenita alla quale verrà imposto il nome di Giovanna. Al nostro collaboratore e valoroso schermidore, le felicitazioni e gli auguri de «La Stampa».

La Federazione romena di rugby ha invitato la squadra nazionale italiana a Bucarest il 18 ottobre prossimo per la disputa di un incontro con la rappresentativa romena. Causa precedenti impegni per quella data, la F.I.R. non ha potuto aderire all'invito e pertanto ha proposto di rinviare l'incontro al prossimo mese di novembre.

La F.I.D.A.L., onde permettere agli atleti partecipanti ai campionati europei della Gioventù di curare la loro partecipazione, ha deliberato di rinviare i campionati nazionali terza serie, in calendario per i giorni 19 e 20 settembre, ai giorni 3 e 4 ottobre.

Per ragioni organizzative, la chiusura delle iscrizioni alla 9.a edizione della Coppa Bruno Mussolini di pallacanestro è stata prorogata indefinitivamente dal 10 al 19 settembre corr.

Risultati vari

ALESSANDRIA. - Torneo tennistico terza categoria: singolare maschile: Fattori b. Benedetti 6-3, 6-4, 6-2; Singolare maschile: Scuper b. Cigana 6-3, 6-2. Doppio misto: Cigana-Barzini b. Stuper-Genzi 9-7, 6-1.

ALESSANDRIA. - Torneo tamburello: 1. Novi; 2. Alessandria; 3. Asti; 4. Torino; 5. Alessandria B.

BORSE e MERCATI

TORINO, 7. Titoli trattati n. 1400.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3,5 %	[illegible]	[illegible]	Morelli	151 —	151 —
id. 1. c.	[illegible]	[illegible]	Fiat	[illegible]	[illegible]
Red. 3,5 %	[illegible]	[illegible]	Isotta	137 —	137 50
id. 1. c.	[illegible]	[illegible]	Savigl.	1510 —	1510
Rend. 5 %	98 —	[illegible]	Nebiolo	[illegible]	[illegible]
id. 1. c.	[illegible]	[illegible]	Rumi	[illegible]	[illegible]
Red. 4,5 %	97 30	97 30	Incet	181 —	181 —
id. 1. c.	97 30	97 30	Microtec.	315 —	315 —
B.T. '43 I	[illegible]	[illegible]	Fiat-Ser	[illegible]	[illegible]
id. '43 II	[illegible]	[illegible]	Riva	[illegible]	[illegible]
id. '44	[illegible]	[illegible]	Ansaldo	301 —	301 —
id. '45	97 30	[illegible]	Westing.	[illegible]	[illegible]
id. '50 I	97 35	[illegible]	Burgo	2000	2020
id. '50 II	97 35	97 40	Viscosa	[illegible]	[illegible]
id. '51	[illegible]	[illegible]	S. Lanza	[illegible]	[illegible]
Ferr. 3,5 %	[illegible]	[illegible]	Cotonificio	412 —	412 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Piaz	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Ferrom.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Giardini	150 —	150 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Frigi	307 —	307 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Seda	195 —	200 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cir	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Schiapp.	155 —	157 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	M. Lanza	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Asia	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Romanina	111 —	[illegible]
[illegible]	1270	[illegible]	Chiolag.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Tuleo Dr.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1400	1400	Anaiele	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Montecat.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Acqua P.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	S. Rocco	[illegible]	[illegible]
Sip	[illegible]	[illegible]	Fiorio	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	F. Union	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Bent St.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Snia	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Illumin.	[illegible]	[illegible]
Seda	[illegible]	[illegible]	Cert. Ital.	[illegible]	[illegible]
Unes	[illegible]	[illegible]	Burgo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Fonc. R.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]			

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 79,86; Svezia [illegible]; Germania 760,12; Argentina [illegible]; Giappone 4,475.

MILANO, 7. — [illegible]

ANIMALI DA CORTILE. — [illegible]

FALLIMENTI

TORINO. — [illegible]

Oggi alla Radio

PROGRAMMA «A» (Onde metri 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 569,2): Ore 12,55: Orchestra - 13,30: Musiche - 14,15: Cronache della Mostra Cinematografica - 14,25: Nuova orchestra melodica - 17,15: Banda del R. Corpo di Polizia - 17,30: Musica da camera - 20,30: Canzoni del tempo di guerra - 20,50: Canzoni popolari - 21,00: «Moglie e marito» di Feliti, Mignosa e Martelli - 22,5: I racconti di Fabris - 22,15: Valzer famosi - 22,30: Orchestra.

PROGRAMMA «B» (Onde metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7): Ore 12,00: Musica caratteristica - 13,25: Trio - 13,15: Canzoni in voga - 14,15: Dischi - 20,30: Canzoni del tempo di guerra - 20,45: Musica varia - 21: «L'Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti.

†

Munito dei Conforti religiosi, e della speciale Benedizione del S. Padre, mancava all'affetto dei suoi cari

Oschetti Pietro

Addolorati ne danno partecipazione: i figli:
Carlo con la moglie Berta Maria e figli: Gisella, Piero, Giorgio, Mario, Alberto e Franco;
Leone;
Giuseppe con la moglie Ferrero Caterina e figli: Cesare, Luciano e Bruno;
Franco con la moglie Parola Piera;
Vittorio con la moglie Tola Caterina e bimba Franca;
Mary col marito Tola Giuseppe;
il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr., alle ore 11, partendo dall'abitazione corso Venezia, 8.

La Famiglia Parola partecipa con dolore alla scomparsa del padre adorato del proprio genero e cognato Franco.

La Famiglia Tola si associa al dolore della morte del padre amatissimo del proprio genero Vittorio e della propria nuora Mary.

I dipendenti della Ditta Oschetti Pietro partecipano con vivo cordoglio la scomparsa del loro amato principale.

La Soc. An. Cooperativa Magazzini Torino Dora prende viva parte al dolore che colpisce il suo Vice Presidente Sig. Leone Oschetti e suocero del Consigliere Tola Rag. Giuseppe.

La Ditta Piletta Giacinto si associa al dolore della famiglia per la morte del suo affezionato Cliente.

Pompe Funebri Castellano e C. - Tel. 41-882

Dopo una vita dedicata tutta al Sacro Ministero e alla formazione spirituale di Giovani Leviti, confortato dalle Benedizioni speciali del S. Padre, di S. Em. il Cardinale Arcivescovo di Torino e degli Ecc.mi Vescovi della regione Abruzzese che lo avevano carissimo, ieri 7 corr. alle ore 10,20 è deceduto

MONS. TEOL.
Cav. Andrea Ratto
Cameriere Segreto di S. S.
Direttore Spirituale nel Seminario Regionale di Chieti.

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Vittorio e consorte; la sorella Margherita; le cognate; nipoti e parenti tutti.

La cara salma è esposta in camera ardente in corso Vittorio 78.

La sepoltura a Gassino Torinese mercoledì 9 corr. alle ore 17,15.

La Messa trigesimale nella Chiesa del Carmine a Torino, giovedì 10 corr., ore 9. Non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Caterini - Tel. 44-082

Oggi è serenamente mancato all'immenso affetto dei suoi cari dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia

Albert Pilling

Ne danno il triste annuncio la figlia Kathe, i figli Fritz con la moglie Gertrud Vogel, Rudolf con la moglie Nora Vogel, Wilhelm con la moglie Liesl Tirschek von Mohl, l'amico intimo Wilhelm Vogel con la moglie Mathilde Mueller, i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 8 corrente alle ore 10,40, partendo dalla Chiesa Evangelica di Milano (via Carlo Porta).

La presente serve per partecipazione personale. Si dispensa dalle visite e si prega desistere dal mandare fiori. Per espresso desiderio del Defunto la famiglia non prende lutto.

Milano, Torino, Lugano, 6 settembre 1942. 4224

Imp. Fusetti, Piazza Sforza 20 - Tel. 52-...

Nel giorno 6 corr. serenamente spirava

Pietro Cinzano

Ne danno il doloroso annunzio l'angosciata sorella Gina coi parenti tutti, gli amici ed il fedele Vincenzo Sibilrano con la famiglia che devotamente l'hanno assistito fino agli ultimi istanti; la Piccola Casa della Divina Provvidenza, l'Istituto Bonafous, la Casa Benefica e l'Asilo Infantile di Peretto da Lui beneficati.

La famiglia Marone Cinzano si unisce al dolore della Sorella e Parenti per la grave perdita del caro Congiunto.

La Società Anonima Francesco Cinzano & C. si unisce al dolore della Famiglia, per la dolorosa perdita del Signor Pietro Cinzano ex-dirigente tecnico della Ditta Cinzano.

Pompe Funebri Gelia - Tel. 46-048

E' tornato al Signore, santificato dalle sofferenze l'

Avv. Cav. Prospero Battù
Tenente Colonnello
decorato Croce di guerra

Con angoscia l'annunciano la moglie Giuseppina Battù; i figli Eligio e Maria Gemma e i parenti tutti. I funerali martedì 8 corr., alle ore 15, partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103. Si ringrazia anticipatamente.

Torino, 6 settembre 1942-XX - corso Arimondi 7.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Pia «Patronato della Giovane» (via Giulio, 20 - Torino) ha il dolore di compartecipare il decesso del loro Presidente benemerito dell'Ente.

Pompe Funebri Gelia - Tel. 46-048

E' tornato in Cielo l'angioletto

Garola Luigino

Angosciati ne danno il triste annuncio i genitori e il fratellino Vittorio, le zie Gata e Gicia, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 corr., alle ore 17 da via Palazzo di Città 19. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno prender parte al dolore della famiglia.

Pompe Funebri Gelia - Tel. 46-048

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari che l'adoravano

Ricardi Teresa n. Ricardi

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio il marito, la figlia, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr., alle ore 10, partendo da via San Donato 23.

Pompe Funebri Gelia - Tel. 46-048

La Famiglia Giacomello ringrazia sentitamente l'Ecc. il Generale Comandante della Divisione Corazzata «Centauro», le Autorità, le Organizzazioni, i colleghi e gli amici per le onoranze funebri tributate al suo caro

S. TENENTE MEDICO
Giacomello Marino

Montereale Cellina, 7 settembre 1942-XX. 4236

Oggi, quarto anniversario della scomparsa della compianta signora

Andreina Gay Nya

marito e famiglia, nell'immutato dolore, la ricordano a quanti l'amarono e apprezzarono. 18837

Tipografia Giornale LA STAMPA

Per le donne che lavorano

La protezione e il miglioramento della loro salute

Il lavoro prolungato ed affaticante determina in molte donne, e specialmente in quelle delicate di costituzione, uno stato di debolezza e di anemia.

I primi sintomi di questo stato sono: senso di spossatezza generale, aspetto pallido e stanco del viso, difficoltà di digestione, nevralgie, difficoltà di respirazione in seguito a minimi sforzi, irregolarità mensili, irritabilità nervosa.

In questi casi torna utile una buona cura fosfo-ferruginosa, quale è quella del Proton.

*

Questa cura agisce:
1. arricchendo il sangue di emoglobina e di globuli rossi (la cui deficienza è la causa dei suddetti disturbi);
2. tonificando il sistema nervoso.

Per conseguenza, e come dimostrano numerose esperienze, si ottiene:
1. la scomparsa di disturbi di origine anemica;
2. un notevole miglioramento nello stato generale di salute;
3. aumento nella capacità di resistenza al lavoro;
4. un rafforzamento dell'organismo, a difesa delle malattie che lo potrebbero minacciare, qualora l'anemia fosse trascurata.

E' disturbato il vostro riposo?

PERCHE' soffrite inutilmente emissione di urina dolorosa o disordinata, vertigini? Perchè lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?

Ricordatevi che le debolezze dei reni e della vescica possono essere vinte! Fate che i reni lavorino e i veleni, causa del malanno, saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo unico scopo e migliaia di uomini e donne riconoscenti ringraziano questo ottimo diuretico per il conforto che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono annoverati tra i rimarchevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano. - Fabbricate in Italia.

Autor. Pref. Milano, N. 7352, 4-5-41-XIX

Pillole Foster per i Reni

Come fare per dare sollievo ai PIEDI DOLORANTI

Per ottenere un sollievo immediato per liberarsi per sempre di tutte le vostre sofferenze, fate così: versate un pugno di Saltrati Rodell in acqua calda ed immergetevi i vostri piedi torturati. Questo bagno lattiginoso, carico di ossigeno e di sali curativi, scaccia il dolore e sopprime la gonfiezza. I calli e gl'indurimenti si ammorbidiranno così da cedere facilmente sotto la pressione delle dita. Vi sentirete i piedi «riposati». Fate oggi stesso un pediluvio con i Saltrati Rodell e domani: piedi nuovi! Troverete i Saltrati Rodell in ogni farmacia.

SALTRATI RODELL
I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

Metodo di Cura Dr. VICENZINI
RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Via M. Colonna 7, Roma, tel. 32-656
Asma - Riniti spasmodica - Neuroartritismo - Nevralgie - Vertigini - Opuscolo gratis.
TORINO - Alb. Svizzera e Terminus 8-9 di ogni mese

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

I sigg. JOURDAN CATERINA in OSTORERO, e JOURDAN GIACOMO, sorella e fratello, fu GIOVANNI, e fu GEYMET CATERINA, residenti in Torino, hanno presentato istanza per la dichiarazione di morte presunta del loro fratello JOURDAN GIOVANNI STEFANO, residente in Moncalieri, scomparso sin dal 1892. Chi ne abbia notizie, le faccia pervenire al Tribunale di Torino entro sei mesi, da oggi.

Avv. Francesco Gerbaldi

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Giovedì 10 settembre 1942-XX, ore 10 nel Palazzo Municipale, IIo esperimento definitivo dell'asta per la vendita di tre lotti di terreno dell'ex Stadium tra il corso Duca degli Abruzzi ed il prolungamento del corso Arimondi.

Prezzi base dei singoli lotti: L. 536.256 - 512.473,50 - 556.845. Capitolato e planimetria visibili presso Divisione VIII LL. PP.

4008

ANNUNZI SANITARI

Dott. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree. Via G. Verdi 34 - Salottini separati - Tel. 82-719. Ore 9-11; 13-16; 18-20; fest. 9-12.

Dott. CASALEGNO Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE. Via XX Settembre 42 — Riceve martedì, giovedì e sabato ore 10-12; 16-19.

Dott. DELPIANO - Specialista in MALATTIE VENEREE e della PELLE. Corso Reg. Margh. 1 - Ore 9-12; 16-20. Sale separate - Laboratorio d'analisi.

Dr. F. ADLER - Telefono 40-846. Specialista in Malattie Pelle Veneree. Via Cesare Battisti 3, ang. via Roma. Ore 9-12; 14-20 - Fest. 9-12.

Dr. T. ZIMMERL Telefono 40-496. MALATTIE VENEREE e PELLE. Via 20 Maggio 10, vicino a P. Nuova. Orario: dalle 15 alle [illegible].

DOTTOR CAV. SALVI MALATTIE VENEREE e della PELLE. Disfunzioni nervose. V. Cernaia 3, p. 1o. Ore 14-19; fest. 10-12.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 1,60% per tassa sulla Pubblicità e 2% per imposta sull'entrata.

1) ANNUNZI COMMERCIALI L. 4 per parola

ACQUISTEREBBESI [illegible] carrello massima lunghezza [illegible]. Scrivere casella 38 G. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 4219

APPARECCHI [illegible]. Via [illegible] piazza Santa Rita n. 11, telef. 51-[illegible]. Torino. 4115

BANCHI [illegible]. piazza Santa Rita n. 11, telef. 51-[illegible]. Torino. 4117

CEDIAMO [illegible]. 4713

CEDESI [illegible] Genova. 4820

IMPIANTO [illegible] Genova. 4713

MESCOLATORE [illegible]. 4115

MOBILE [illegible] piazza Santa Rita n. 11, telef. 51-[illegible]. Torino. 4113

SPECIALIZZATO assume lavori [illegible]. Scrivere casella 181 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. [illegible]

VENDONSI [illegible] via Michelangelo 4. [illegible]

3) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE L. 4 per parola

AFFARE. [illegible] 13.000. [illegible], Principe Amedeo 16. [illegible]

AFFARONE. [illegible]. [illegible]

ALBERGO importante a Viareggio, [illegible] 1.500.000. [illegible], via Donati 25, Torino. 18655

ALBERGO [illegible] 40 camere [illegible]. 15

ANCOLARE [illegible]. [illegible]

AVVIATA [illegible] Tana Maria, via Giuberti n. 19. [illegible]

AVVIATISSIMA [illegible] Garibaldi 12, Acerra. [illegible]

BOTTIGLIERIA [illegible] 22.000. Martini, Sant'Agostino 4. [illegible]

CARTOLIBRERIA [illegible]. [illegible]

CEDESI officina meccanica avviata. Scrivere casella 171 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18656

CERCO [illegible] 300.000 [illegible]. Scrivere casella 170 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18645

FARMACIA [illegible]. Scrivere casella 182 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18634

PRESTITI [illegible] 16-072. 18777

RILEVEREI [illegible] 1.000.000. [illegible], via Donati 25, Torino. [illegible]

RILEVEREI [illegible] 10.000.000. [illegible] via Donati 25. [illegible]

RIMETTESI [illegible]. Scrivere casella 183 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. [illegible]

SERIA [illegible]. Scrivere casella 77 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1230

TABACCHERIA [illegible] Torino, 65.000 [illegible] Lagrange 21. [illegible]

5) AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 4 per parola

CERCASI locale [illegible]. Scrivere casella 180 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18608

LOCALE [illegible] Società Anonima. Scrivere casella 153 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18744

LOCALI industriali [illegible]. [illegible]

6) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI L. 3 per parola

ALLOGGIO centrale tre quattro camere cercasi. Scrivere casella 184 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18657

DAMA [illegible] appartamento ammobiliato. Telefonare 31-718. 18725

CERCASI [illegible]. [illegible]

CERCO alloggio [illegible]. Scrivere casella 176 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18636

SIGNORA [illegible]. Scrivere casella 168 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18605

STABILE [illegible]. Scrivere casella 163 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18736

STATALE cerca 2-3 camere cucina ammobiliate [illegible]. 18610

7) COLLEGI, ISTITUTI, SCUOLE L. 2 per parola

ISCRIZIONI [illegible]. 18475

ISTITUTO [illegible] Torino. Scuola Media [illegible]. [illegible]

ISTITUTO [illegible]. 1124

ISTITUTO Manzoni, via Reggio 14, tel. 47-211. Scuole medie inferiori e superiori. [illegible]. 18536

SANTA MARGHERITA Liceo, Collegio [illegible]. 4422

SIST, via Po 7. [illegible]. 18610

10) LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 2 p. par.

DISEGNATORE [illegible]. Scrivere casella 161 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18601

11) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI - L. 2 per parola.

CERCASI [illegible]. Scrivere casella 185 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18645

12) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 3 per parola.

ABILE [illegible] Re Umberto 74. [illegible]. 18773

ABILI [illegible] corso Marconi 26. 18690

AIUTO contabile [illegible]. Scrivere casella 177 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18633

AIUTO contabile [illegible]. Scrivere casella 181 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18703

ASSISTENTE [illegible] Ferrara. [illegible] Scrivere casella 4 E. Unione Pubblicità Italiana, Ferrara. 4929

ASSUMESI [illegible] via Santa Teresa 18. 18702

ATTIVI [illegible]. [illegible]

AZIENDA importante assume [illegible] Carlo Alberto 26. 18631

CAPO ufficio acquisti [illegible]. Scrivere casella 5 E. Unione Pubblicità Italiana, Ferrara. 4931

CERCANSI [illegible]. [illegible]

CERCANSI [illegible]. 18729

CERCASI [illegible]. Scrivere casella 185 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18130

CERCASI ragazza [illegible]. Santa Teresa 13. [illegible]

CERCASI specialista industria dolciaria per fabbrica [illegible] Alto Adige; referenze, pretese, fotografia. Offerte casella 1370, Unione Pubblicità Italiana, Bolzano. 4712

DATTILOGRAFA [illegible]. 36701

IMBALLATORE [illegible]. Scrivere casella 4 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36705

IMPORTANTE azienda [illegible]. Scrivere casella 206 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36631

IMPORTANTE [illegible]. Unione Pubblicità Italiana, Roma. 4167

IMPORTANTE [illegible]. Scrivere casella 7330 D. Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 4214

INGEGNERE industriale [illegible]. Scrivere [illegible] casella 31 G. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 4716

INGEGNERE o diplomato [illegible]. Scrivere casella 75 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4193

PERALEGILIARIA [illegible]. 36710

RAGAZZINE [illegible]. Fabbrica pile, Bora 5.

STENODATTILOGRAFA abile cerca Società [illegible]. Scrivere casella 172 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18611

UOMO [illegible]. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18702

URGONO [illegible]. 18670

VERNICIATORE [illegible]. Scrivere casella 208 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36623

13) DOMANDE D'IMPIEGO L. 1,50 per parola.

CONTABILE pratico partita semplice, doppia, [illegible]. Scrivere casella 175 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18710

DIDIASSETTENNE [illegible] via A. Berio 27. 18697

DIPLOMATA [illegible]. Scrivere casella 165 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18698

DIPLOMATO pratico contabilità [illegible]. Scrivere casella 212 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36626

ESPERTO contabilità [illegible]. Scrivere casella 173 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18611

ESPERTO [illegible]. Telefonare 33-044. 18618

SIGNORA [illegible]. Scrivere casella 7 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36701

SIGNORINA [illegible]. Scrivere casella 73 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18616

TECNICO [illegible]. Scrivere casella 1 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36622

[illegible] lunga pratica contabilità [illegible]. Scrivere casella 201 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. [illegible]

14) DOMANDE DI LAVORO L. 1 per parola

AUTISTA [illegible] anche Africa Settentrionale. Scrivere casella 143 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18707

CAMERIERA [illegible]. Scrivere casella 225 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. [illegible]

CONIUGI [illegible]. Corriera, San Martino 17. 18708

DONNA [illegible]. Scrivere casella 120 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18722

GIARDINIERE [illegible]. Scrivere casella [illegible] S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18623

15) RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI, VIAGGIATORI - L. 2,50 per parola.

BENE introdotto [illegible]. 18634

16) ANNUNZI MATRIMONIALI L. 4 per parola

IMPIEGATO [illegible]. Scrivere casella 157 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18730

SIGNORE [illegible]. Scrivere casella 21 G. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 4151

SIGNORINA [illegible]. Scrivere casella 186 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18608

19) ANNUNZI VARI L. 4 per parola

A abituali altissimi prezzi acquistiamo: [illegible]. Fabbrica Vigliani, Lagrange 12bis. 3791

ABITI [illegible]. Telefonare 61-524. 18209

ACCERTAMENTI, informazioni private. [illegible], Carlo Alberto 40, Torino, telef. 47-313. 18209

ACQUISTIAMO vendiamo mobilio occasione [illegible]. Ente Arte Liquidazioni, [illegible] 17, telef. 22-611. 3125

ACQUISTO [illegible]. Giuda, telef. 45-[illegible], San Tommaso 5 B. 18458

ARREDAMENTO Italiano, corso d'Azeglio 9. [illegible]. 3477

CALCOLATRICI [illegible]. Lagrange 2, telef. 43-[illegible]. 36267

CAMERA Luigi XVI [illegible]. G. D'Annunzio 10 bis. 36600

CASSAFORTE [illegible] Luigi XVI, matrimoniale [illegible]. Valeggio 71, ore 10-15. 18653

CONVENIENTISSIME [illegible]. San Domenico 7. 18199

COPPIA [illegible] via Mazzini 38. 18650

LEICA [illegible]. Pietro Micca 14. 18784

MATRIMONIALE [illegible], Raffaello 11. 18612

MOBILIFICIO Lungopo Diaz 6. Arredamenti completi [illegible]. 18201

RADIO, riparazioni apparecchi ogni marca. Garanzia. Ricambi originali. Valvole. [illegible]. Arcivescovado 5 A, telef. 52-153. 36820

SALA pranzo moderna [illegible]. Telef. 66-793. 36685

SALA pranzo nuova vendesi. Perinaldo. Accademia Albertina 38. 18720

SVENDO sala, camera Rinascimento, [illegible], Novecento [illegible]. San Tommaso 5. 18130

VENDIAMO ricca matrimoniale [illegible]. Roma 101. 18719

VENDO [illegible]. Telefono 35-004. 18677

Uno spettacolo — che non diverte

Donald Schusser, il domatore, aveva ottantasette ferite sparse un po' per l'intero corpo, tutte procurategli dalle sue bestie feroci e tutte guarite con la grazia di Dio, quando sopravvenne la ottantottesima, la quale non si potè medicare nè con la grazia di Dio nè con l'acqua d'arnica, in quanto consisteva nello stacco completo della testa dal resto della persona. Questo colpo definitivo fu inferto dal leone Sultan, animale sgarbato ma coerente, il quale, avendo già divorato un collega del morto, aveva già mostrato di gradire la carne dei domatori assai più della loro sferza. Ora, come già per l'uccisione del domatore Schneider, così per quella del domatore Schusser il pubblico gettò grida d'orrore, fuggendo dal serraglio all'impazzata. Non solo: ma alcune signore svennero. Fu dunque, un poco, tragedia per tutti, tra spargimento di sangue e spargimento di sali inglesi. Ci sarà consentito d'unire il nostro commosso grido d'orrore a quello sì alto, e sì pietoso, degli spettatori del dramma?

Dei quali una cosa, una sola cosa non capisco: la fuga. Perchè dunque si va al serraglio? Ci si va, è chiaro, per vedere i domatori frustare i leoni, e i leoni accettare le frustate senza decapitare i domatori. Sono cioè, in questo caso ch'è per fortuna il più frequente, però anche il più monotono di tale sorta di trattenimenti, noi sappiamo quali siano i discorsi della gente. Dicono, lasciando lo spettacolo, ch'è tutta una finzione. Dicono, sbirciando con uno scaltro risetto l'uomo dagli stivali lustri e dalla casacca ad alamari che ha appena lasciato la sua gabbia, ch'è tutta una commedia. E che i leoni sono animali mansueti: tanto mansueti, che i negri li accoppano a legnate. Scappano i leoni, chi non lo sa?, alla vista dell'uomo; e se qualche volta gli si fanno incontro, è soltanto, come ad Androclo, per farsi levare una spina dalla zampa. Non parliamo delle pantere, o dei leopardi. Sono dei gatti. Dei gattoni. Con la differenza, è provato, che il leopardo scappa alla vista del topo! E le tigri, dunque! Le tigri fanno sentire il loro ruggito, nei baracconi delle fiere, allo stesso modo che il fiero selvaggio fa sentire la sua voce. Ma in realtà, quelle loro bocche non le spalancano che per sbadigliare, tanto sono intontite a furia di sonniferi. Perchè anche questo sanno, anche questo dicono le belle signore uscendo dal baraccone, e torcendo il nasino al suo puzzo di selvatico e di acetilene. E sanno, e dicono, che come alle tigri si fanno giornalmente delle iniezioni di calmante, così i leoncini, fin dalla poppe, sono allevati con latte di capra: per cui essi crescono, in realtà, con l'anima d'un barbone, anche se poi imparano a scuotere la criniera e a mettere in mostra degli artigli. Ora, dicendo e sapendo questo, è chiaro che a tali rappresentazioni le signore ci vanno soltanto per annoiarsi, soltanto per sbadigliare: sbadigli suggeriti anche in loro da quelli dei grigi istupiditi dalla morfina. Cioè ci vanno, data la prevista acquiescenza delle belve, per l'unica segreta speranza d'una loro imprevista ribellione. Altrimenti il cane barbone camuffato d'una criniera, la tigre accucciata e il giaguaro che ha paura dei sorci non varrebbero la spesa delle lire d'ingresso. E insomma ci vanno, un po' tutti e dunque, con l'animo di quel lord che seguì il domatore Charles per dieci anni, assistendo ai suoi esercizi sera per sera, in ogni paese della terra, nell'attesa di quell'esercizio che sarebbe stato l'ultimo. E come Charles, finalmente, fu mangiato dalle sue bestie, lo spleen dell'inglese fu finalmente soddisfatto. Ma se tale è l'animo degli spettatori, tale, soprattutto, quello delle spettatrici, segretamente ma indubbiamente anelanti ad un frisson, non si capisce come debbano mettersi a scappare proprio in quel momento che lo spettacolo, da uniforme, sta per diventare eccezionale.

In verità, più che orrore per il sangue sparso, più che compassione per la vita spenta, gira in loro a quel punto una tarda, un'inquieta vergogna della propria pusillanimità, la vigliaccheria sa nell'aver creduto, e nell'essersi obbligati a credere, che un uomo non avesse nulla da temere da una fiera; che la prodezza fosse soltanto una recita. Sempre così la viltà si vendica del coraggio, negandolo o deridendolo. Per quanto abbia a durare il mondo, nei secoli e nei secoli, Tersite non cesserà di ghignare degli Ajaci. Per non avere troppo schifo di sè, sempre il codardo ha bisogno di supporre che la fiacchezza altrui sia pari alla propria. Così, se alcuno gli parli di qualche strenua azione di guerra ricorrerà egli a una vecchia facezia da caffè per spiegare che gli assalitori sanno soltanto fuggire in avanti; o se gli si parla di qualche domatore ammirabile, eccolo pronto a dimostrare che in realtà egli avrà domato soltanto un gatto permaloso, o un allattato di cagna.

Ebbene, amici, credete a quello che vi dico. Sono un vecchio frequentatore di serragli. Bambino, ci andavo col batticuore di un'ammirazione sgomenta, infinita, invidiante, adorante; e quel batticuore è rimasto lo stesso, grazie a Dio, oggi ancora che sono canuto. I domatori erano e restano; credete a me, gli esseri esemplari fra tutti: essi che affrontano, nella belva, il vero mostro ch'è in lei, mille volte più efferato dei suoi artigli e delle sue zanne: la stupidità. Credete a me, che sono stato il piccolo amico di tutti i belluari che giravano le fiere trenta, quarant'anni or sono: di Marcel, il romano dal nome francese, il celebre fascinatore di leopardi ch'ebbe a dirmi, una volta, temere la cattiveria del pubblico assai più di quella dei felini; di Nouma Hawa, che aveva sulle braccia venti cicatrici, nella faccia altrettanti morsi di serpenti, e che mi parlava di Miss Aissa trucidata una notte dalle sue pantere fra gli scoppi dei bengala; e poi di Siegfried, il ragazzo triste bavarese, che venne un giorno a salutarmi nella redazione del vecchio Secolo portandosi in braccio il tigrotto che doveva, di lì a poco, farne scempio a Torino; e di Seltser, e di Ploner, per essa sbranato a Marsiglia da una rivolta d'orsi bianchi; e di altri, e di altri: tutti intrepidi, tutti martiri, tutti eroi. Credete a me: non è vero che alle fiere si propinino sonniferi. Se fosse vero, gli stupefacenti non tarderebbero ad ucciderle, o il serraglio fallirebbe in capo ad un anno. Non è vero che i leoni si accucciano soltanto a bastonarli, o che ruggano a quel modo solo per farsi dire — ben ruggito, leone! — come nel shakespeariano Sogno d'una notte d'estate. Fosse vero, Ploner sarebbe ancora al mondo; e sarebbero ancora vivi centinaia, migliaia di sacrificati, da Charles a Schneider e a Donald Schusser. Non è vero che le tigri spalanchino le fauci soltanto per sbadigliare, o che allevate con latte di cagna cessino d'essere calamitose. Fosse vero, resterebbe a dimostrare come le bestie cresciute in gabbia siano infinitamente più temibili di quelle catturate in libertà: come sanno tutti coloro che di queste cose veramente s'intendono, e com'è infatti spiegabile, dato che la bestia catturata sa riconoscere dall'essere umano che l'ha sottomessa, mentre non può ricordarsene quella cresciuta in prigionia. Sono dunque stupide, oltre che vili, tutte le supposizioni dei furbi. Ma poichè, come ho detto, la stupidità coincide sempre con la ferocia, e così negli uomini come nei bruti, la verità è che il leone, come la tigre, si rivolta al domatore solo nei momenti di stoltezza; e cioè quand'è forte di muscolatura, gli capita di perderne il senso e la memoria. E così sempre è crudele, sciocca e pavidamente crudele, il nostro prossimo, allora la gola del leone. Ma non si diceva dunque dei furboni, al solito caffè, che anche questa gradassata era un trucco! Eh, sì: un trucco spiegato, a suo tempo, persino dalla Domenica del Corriere: mettendo la testa in bocca alla fiera, l'uomo ha cura di rovesciare le labbra di questa sui denti, in modo che la fiera non potrebbe azzannare senza azzannarsi... Chiaro. Chiarissimo. La solita mistificazione, insomma. Poi accade che il leone, offeso re del creato, il leone da quell'idiota ch'è, stacca la testa a Donald Schusser, scoppiando un uomo anche a costo di pungersi le labbra: e allora la gente inorridisce, gli spettatori fuggono, le spettatrici vengono meno. Soccorso, soccorso per carità a queste pie donne svenute: chè, tanto, per il domatore non c'è più tempo. Ma è per questo, dunque, che si dovrebbero frequentare i serragli? Pratico nella sua ferocia, il leone può almeno godersi l'uomo fatto a pezzi. Il pubblico no. Il pubblico, come parte sua, del domatore assassinato non può portarsi via che un ricordo. Erano ottantasette ferite, quelle di Donald Schusser, e nessuno ci credeva. Parevano le solite vanterie dei circhi equestri; le cicatrici di Matamoro, le injuries di Tom Mix. S'è dovuto crederle, invece, all'ottantottesima: ma per credervi s'è dovuto soffrire. E allora una lira d'ingresso, al serraglio, è sempre troppa; se tra una noia probabile e uno spavento possibile appare impedita in ogni caso l'occasione di divertirsi.

Marco Ramperti

Economia di guerra

(uno studio della B. I. Z.)

La B.I.Z., la celebre Banca Internazionale dei Pagamenti di Basilea, i cui compiti internazionali sono evidentemente limitati, dedica nel suo rapporto annuale un ampio studio all'economia di guerra.

Incomincia col rilevare che nel 1942 il 90 % degli abitanti della terra partecipano direttamente al conflitto, il 6 % è rappresentato dalle popolazioni dell'America del Sud (ora anche il Brasile è in guerra) ed il 4 % da pochi Paesi ancora neutrali.

Qual'è la caratteristica principale che si nota negli scambi internazionali? Gli sforzi di tutti gli Stati mirano ad importare e non ad esportare merci. Tra le Nazioni alleate si cerca di eliminare a questo scopo le difficoltà finanziarie, come dimostrano gli accordi italo-tedeschi, quelli anglo-americani ed i rapporti tra Londra ed i Dominii. Non si hanno più preoccupazioni che manchi lavoro all'industria ed alla mano d'opera nazionale. Gli Stati agrari cercano di sviluppare la loro capacità industriale ma la difficoltà di acquistare all'estero o di costruire macchine utensili limita questo sforzo.

La guerra è molto cara, assorbe, in media, l'80 % di tutte le spese statali. Per il 1941 le spese del Reich sono calcolate dalla B.I.Z. in cento miliardi di marchi, per l'Inghilterra in cinque miliardi di sterline, per l'Italia in cento miliardi di lire, per il Giappone (anno fiscale 1942-43) sono previste in 28 miliardi di yen e per gli S. U., nello stesso periodo, cinquanta miliardi di dollari.

Nessun Paese può coprire queste spese con le entrate normali e neppure con il nuovo risparmio volontario o forzoso, bisogna consumare, in parte, anche il patrimonio nazionale. Tuttavia la B.I.Z. è ottimista. Ritiene che le ferite di guerra, dati i dinamici e moderni mezzi di produzione, potranno essere guarite in un periodo relativamente breve. Anche i metodi finanziari degli Stati impegnati nel conflitto, che hanno imposto subito alti tributi fiscali, eviteranno il caos finanziario che seguì alla guerra '14-'18.

Naturalmente bisognerà che politici ed economisti evitino gli errori del 1919 e seguano alla conclusione della guerra nuove strade. Quali siano queste strade la B.I.Z. non lo dice. Si limita a ricordare il precetto economico-cristiano: nessuno può illudersi di arricchire immiserendo il proprio vicino.

Sullo schermo del "San Marco"

"Uomini della montagna" (Ungheria) e "Il corriere delle Indie" (Spagna)

Un'inquadratura da « Uomini della montagna » (Ungheria)

(DAL NOSTRO INVIATO)

Venezia, 7 settembre.

Il vecchio frequentatore della Mostra sa che, quasi ogni anno, non può mancare, piccola o grande, una sorpresa. E l'attende al varco, direi con fiducia, dai nomi meno conosciuti. Stefano Szöts, il regista di Uomini della montagna, è un giovane ungherese che ha adunato attorno a sè un gruppo di altri giovani. Non ha voluto interpreti più o meno consacrati dal divismo, si è accostato a questo eccezionale soggetto fino a interessante farlo così suo, lavorando poi più di un anno a comporre il film. Che dai buongustai della Mostra non sarà dimenticato. Una perentoria rinuncia a quel che è il solito mestiere cinematografico; un voler a ogni costo percorrere una propria via, meditata, sentita; per tentare — grande pericolosissima parola — pagine di poesia cinematografica. Comunque, lo possa accogliere il grosso pubblico (al quale Uomini della montagna non certo indulge) questo film è un'opera schietta e viva; ha ambizioni d'arte; e sovente le raggiunge. Ringraziamone i giovani che ce l'hanno offerto, e che nelle possibilità del cinema credono con questa fede.

E' un film di montagna. Subito penserete a scalate, alla picozza e ai ramponi, agli sci. Nulla di tutto ciò. E' un film di montagna perchè è un film di montanari. E' l'anima primordiale e immaginosa, candida e cattolica di quella gente, che il film riesce a esprimere. Tratto da un bel racconto dello scrittore transilvano Giuseppe Nyiro, basterebbe che vi potessi raccontare tutto questo susseguirsi di episodi e la carità che ne... sarebbe bell'e fatta. Ve ne accennerò qualcuno. Al giovane boscaiolo Gregorio nasce un bimbo: ed è un singolare battesimo, per le ultime abetaie che strapiombano sulle gole azzurrine delle valli. Il bimbo viene presentato a un giovane abete, che del suo nome viene insignito: « Sarete compagni — dice il padre guardando il cielo — per la vita e per la morte »; e poi, di grangia in grangia, di malga in malga, vengono offerti al piccolo regali, un capretto, un vitellino, con toni da idillio fra lenti sorrisi di vecchi pastori. Più tardi Gregorio, pur di far denaro per il suo bambino, abbandonerà la vita dei suoi monti, scenderà a valle; la giovane moglie s'ammalerà; e, per guarirla, la condurrà in pellegrinaggio a un santuario, al di là di altre valli. Il lento procedere dei due lungo le ultime praterie, sullo sfondo di mari di nebbia dai quali le vette sorgono come isole turrite, è un'altra bellissima pagina. Un prete consiglia Gregorio a condurre la moglie da uno specialista: « La madonna ha tante grazie da fare, e tua moglie può bastare un buon medico ». Ma quando i due giungono in città, è troppo tardi. Gregorio non vuole abbandonare la moglie morta, vuole riportarsela fra i suoi monti, vuole che il suo bimbo possa ogni tanto andare a trovare la sua mamma; ma per il trasporto della salma gli chiedono cinquecento pengö; e lui ne ha soltanto trenta, sufficienti per due posti in ferrovia. Porterà la moglie morta con sè, farà credere a tutti, in treno, che dorme. Ed è questa una delle pagine più audaci e commoventi del film. I compagni di viaggio a poco a poco rimangono almeno interdetti; ma basta che il poveraccio dica « Per trasportarla volevano cinquecento pengö, e io ne avevo soltanto trenta », perchè tutti si scoprano, e la veglia funebre si scandisca, muta e assorta, mentre il treno sempre più lentamente scandisce la sua corsa, risalendo le prime valli. Lo stesso controllore, che in silenzio ha capito, vorrebbe intervenire, protestare; ma sguardi umili e dolorosi si levano a lui: e la sua mano un poco trema, e poi si decide a forare anche quel secondo biglietto che gli era stato teso, il biglietto dell'ultimo viaggio. Al paese Gregorio incontra chi aveva tentato con la violenza di insidiargli la moglie e lo uccide. E' condannato a dieci anni di carcere. I suoi compagni vanno dal giudice: « Noi sappiamo come le cose sono andate, è buono; siamo in nove, facciamo un anno ciascuno »; « Li faccio tutti io — dice il più vecchio. — I miei figli sono uomini, Gregorio è solo, e ha un bimbo da allevare ». Ma il processo è ormai celebrato; e quando Gregorio sarà riuscito a evadere, e tornerà al suo paese, e i gendarmi lo feriranno a morte, incolperà chi l'ha accolto a denunciarlo, pur di prendere i mille pengö di taglia. E l'amico accetta; ma quel denaro servirà ad allevare Forfanello ignaro. Ora Gregorio è morto, la sua sorte avversa nacque forse quando decise di tradire l'austera povertà della montagna per scendere a valle. I suoi compagni lo compongono su di un tumulo di fronde d'abete; e intonano la loro salmodia: « Perchè ci vuoi lasciare? Non vedi là in fondo gli azzurri Carpazi? Perchè te ne vuoi andare? Il vento chiama, il ruscello è buono ». Poi, come rinunciando a trattenere sulla terra Gregorio, il più vecchio dei boscaioli gli pone accanto la compagna di lavoro: « Eccoti la tua scure. Ti potrà servire. Chissà quante foreste, ci sono nell'altro mondo ». E le valli si aprono sempre più lontane, attorno al tumulo che in uno stormire d'abeti ora si compiace sul profondo cielo.

Spero di avervi dato un'idea del tono, dell'atmosfera di questo film. Recitato da attori soltanto per le parti principali, attorniati da un coro di autentici montanari; sottolineato da una fotografia intelligentissima, di Francesco Fekete; sorretto da un ritmo lento e necessario; in un alone di religiosità che si esprime dai volti, dalle abetaie, dalle nuvole erranti; con questo film il cinema ungherese dice la sua parola d'arte, si dimentica di troppe commediole e di troppi drammoni, dà il suo contributo che non sarà dimenticato. Al pomeriggio Il corriere delle Indie (Spagna), diretto da Edgar Neville, una romanzesca rievocazione ottocentesca, correttamente interpretata da Conchita Montes, Julio Peña e Armando Calvo.

I cortometraggi: Una corsa nei porti (Norvegia), Barche a vela (Germania), Il giorno della bandiera (Svezia), e Comacchio, dell'Istituto Luce, uno dei nostri migliori documentari. E' dovuto a Fernando Cerchio, che con l'efficace fotografia del Domicelli ha descritto a tratti incisivi ed equilibrati la vita del paese che sorge tra le sue « valli »; e la pesca delle anguille ne è una delle pagine più singolari e colorite.

Mario Gromo

La partenza da Venezia del dottor Goebbels

Venezia, 7 settembre.

Il ministro della propaganda del Reich, dott. Goebbels che, dopo la sua visita ufficiale a Venezia in occasione della decima mostra internazionale del cinema, si era qui trattenuto in forma privata alcuni giorni, è ripartito stamane per la Germania. A salutarlo alla stazione era il Ministro della Cultura popolare insieme col Presidente della Biennale, con le autorità veneziane e con alti funzionari del Ministero della cultura popolare. Dopo essersi ancora una volta cordialmente intrattenuto col ministro Pavolini, il dottor Goebbels, ossequiato dai presenti e fatto segno a simpatiche manifestazioni da parte della folla presente, insieme col seguito, ha lasciato Venezia.

Ravasio a Napoli tra i feriti di guerra

Napoli, 7 settembre.

Stamane proveniente da Roma è giunto il Vice-Segretario del Partito Carlo Ravasio. Il gerarca, ricevuto dal Federale e dalle autorità cittadine, si è recato alla Casa del Fascio dove ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti. Ha poi presenziato nella Basilica di Piedigrotta ad una Messa in suffragio dei Caduti di guerra, presenti autorità civili e militari, gerarchie, reparti delle forze armate, della Gil e rappresentanze dei Gruppi rionali. Nel pomeriggio il gerarca si è recato all'ospedale della Marina ed alla « Metropoli » dove ha portato il saluto del Partito ai feriti di guerra ivi ricoverati.

La tessera dell'abbigliamento

Due soli tipi: per bimbi e per adulti - Revisione delle tabelle dei punti con criteri di maggior larghezza

Roma, 7 settembre.

Scade il 31 del prossimo ottobre l'anno dalla introduzione della Carta dell'abbigliamento, con la quale si istituiva anche nel campo tessile il tesseramento.

A proposito della nuova Carta, si afferma che sono allo studio — quasi ultimate — alcune modifiche per il periodo di validità della prossima tessera di abbigliamento. Anche in questa materia si tende a semplificare. Probabilmente si avranno anche qui due tipi soli di tessere: uno per i bimbi fino a cinque anni e uno per le persone oltre i cinque anni e senza distinzione di sesso.

Saranno rivedute le tabelle dei « punti » e i possessori di tessera avranno a disposizione 120 punti in cifre arabiche; 30 in cifre romane; 24 con lettere alfabetiche (attualmente le tessere variano da 120 a 82 punti per le cifre arabiche; 30 punti per quelle romane e soli 8 punti per le lettere alfabetiche). In sostanza si aumenterebbero al quadruplo le lettere alfabetiche (dato che con tali punti si acquistano anche cappelli, cravatte e guanti) e si porterebbero alla misura unitaria di 120 punti le cifre arabiche per adulti.

IL FINANZIAMENTO DELLA GUERRA

La nuova emissione e la politica di riduzione degli interessi

La nuova emissione di Buoni del Tesoro novennali al 4 per cento sarà certamente accolta dai risparmiatori italiani e dagli istituti cui essi affidano i loro risparmi con un senso di consapevole soddisfazione. Il finanziamento a medio termine è il tipo di finanziamento più adatto alle esigenze temporanee della guerra, perchè lascia impregiudicate quelle sistemazioni definitive che soltanto il ritorno alla normalità finanziaria potrà consigliare. Ma indipendentemente dall'opportunità di insistere in questa tecnica creditizia, con la presente emissione viene, sia pure con moderata prudenza, diminuito il tasso effettivo dell'interesse in confronto a quello delle precedenti emissioni.

Tenuto conto del prezzo di emissione stabilito in 92 lire, che offre ai sottoscrittori un beneficio di otto lire al momento del rimborso, l'interesse effettivo risulta di 5,007 per cento; tenendo conto anche dei premi si arriva a 5,487 per cento, tasso che implica una diminuzione soltanto di 0,383 per cento rispetto ai Buoni delle emissioni precedenti.

Il modesto vantaggio che il Tesoro si è procurato trova la sua giustificazione nel fatto, indiscutibile, che l'attuale e crescente abbondanza del risparmio monetario è dovuta da un lato alla preordinata limitazione degli impieghi e dei consumi e dall'altro ai profitti di congiuntura realizzati in conseguenza della guerra.

Gli importanti risparmi monetari formatisi con i profitti di congiuntura, e cioè a carico dello Stato e delle categorie che vivono di redditi fissi, trovano già in un interesse che supera il 5 per cento un premio abbondante.

Gli stessi risparmiatori su titoli ordinari possono ritenersi soddisfatti di un interesse effettivo eccedente il 5 per cento. La leggera diminuzione non turba nemmeno la situazione del bilancio degli istituti creditizi e assicurativi nei quali il costo del denaro e i normali utili sono coperti dall'interesse effettivo che oggi viene loro offerto.

Ulteriori sviluppi di questo opportunissimo indirizzo, consigliato da criteri di utilità generale e di etica politica, porterebbero a rivedere pregiudizialmente, in rapporto ad essi, le condizioni degli organi del credito.

La politica del credito deve sempre ispirarsi ad una saggia ed accorta prudenza e perciò il Ministro delle Finanze, che assolve il suo duro e faticoso compito con sensibilità lungimirante e con sistematici sviluppi, non poteva a ragion veduta fare oggi di più.

Questa politica dell'interesse nei riguardi dei Buoni del Tesoro novennali trova il suo completamento nella diminuzione dell'uno per cento dell'interesse dei Buoni ordinari del Tesoro da tre mesi a un anno e potrà essere svolta nei riguardi dei conti correnti passivi dello Stato.

Si delinea dunque, a cominciare da questa operazione, una accentuazione di orientamento destinata a riscuotere l'unanime consenso del popolo italiano, conscio che ogni problema deve essere impostato in funzione della vittoria. Ma anche ponendoci dall'aspetto dell'interesse privato la stabilità del potere di acquisto della moneta ha una importanza molto maggiore delle variazioni in più o in meno del tasso dell'interesse. A una politica del debito pubblico di alti interessi è certamente preferibile una politica del debito pubblico di interessi modesti in quanto essa meglio garantisce la stabilità monetaria. Il risparmiatore singolo dà maggior peso alla conservazione del potere di acquisto del suo risparmio che non alla rimunerazione che egli può trarne. Non c'è dubbio che una graduale politica della discesa del tasso dell'interesse ponderatamente attuata con la vastità di manovre che essa presuppone, porta ad alleggerire uno dei più gravosi capitoli del bilancio e cioè di quello degli interessi passivi.

D'altronde noi siamo ancora su una quota di rimunerazione dei prestiti pubblici che eccede quella della maggior parte dei Paesi attualmente in guerra.

Trattando questo tema si è naturalmente condotti a pensare che il finanziamento della guerra è un'esigenza politica; che il benessere del popolo, la libertà, l'avvenire della nazione, la sua dignità storica e la possibilità che essa ha di compiere la propria missione nel mondo dipendono dal fatto vittoria.

A un popolo che getta in questa lotta la vita dei suoi figli, il suo lavoro, i suoi sacrifici materiali, può anche chiedersi il contributo dei suoi risparmi per portare al massimo la sua potenza bellica.

Nei riguardi del finanziamento della guerra, aspetto secondario dello sforzo sostenuto dal popolo, la nostra politica del credito ha, accanto a quello della sufficienza, lo scopo di conservare il valore della moneta cioè l'equilibrio economico che è una delle condizioni della resistenza interna.

Se da questo episodio del prestito oggi emesso, interessante come indicazione di orientamento, risaliamo a tutta la nostra politica finanziaria della guerra, che per noi dura da circa otto anni, dobbiamo obiettivamente e senza immodestia riconoscere i pregi nei confronti della finanza straordinaria degli altri Paesi. Non si disconosce la utilità di avvalersi dell'esperienza internazionale: ma quando si siano fatti i necessari raffronti e si siano tenute presenti le nostre particolari difficoltà e la durata dello sforzo, possiamo essere soddisfatti della nostra politica finanziaria e del modo esemplare con cui essa è stata fino ad oggi condotta.

Alberto de' Stefani

Il tasso dei B. T. ordinari stabilito nel 4 per cento

Roma, 7 settembre.

Con decreto del Ministro delle Finanze, in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, il tasso di interesse dei Buoni ordinari del Tesoro è stabilito dal 10 corrente mese come appresso: Buoni del Tesoro da tre a quattro mesi: 3 per cento; Buoni del Tesoro da cinque a sei mesi: 3,25 per cento; Buoni del Tesoro da sette a nove mesi: 3,75 per cento; Buoni del Tesoro da dieci a dodici mesi: 4 per cento. Dalla data predetta viene sospesa l'emissione dei Buoni ordinari del Tesoro ad uno e a due mesi.

VISITA A UN LABORATORIO TRIESTINO

Come le vipere salvano chi volevano uccidere

Un proverbio tedesco dice: « Piccoli pesci, buoni pesci», e gli estremi sottilissimi filamenti nelle radici profonde recano pur essi alle piante succhi preziosi. E' sotto questo punto di vista che, nel campo dell'autarchia, daremo uno sguardo all'utilizzazione delle vipere.

Il continente europeo ha tre specie di vipere: quella cornuta (*Ammodytes*) che, dalla Balcania, si spinge fino all'Isonzo; il genere *Aspis*, che occupa tutto il territorio italiano e della Francia meridionale, e il genere *Berus*, proveniente dalla montagna della Svezia e Norvegia, arrivato ormai ai margini della pianura veneta. Tutt'e tre, occasione permettendo, mordono ed avvelenano ma, fino a dodici anni or sono, le vittime dovevano raccomandarsi esclusivamente a Parigi, perchè soltanto l'« Istituto Pasteur » produceva il siero indispensabile alla difesa. Da questa piccola schiavitù, l'Italia riuscì a liberarsi prima ancora della Germania, per merito del defunto senatore Serafino Belfanti, coadiuvato dal triestino prof. Giuseppe Müller. In un certo qual senso, al Müller spetta tuttavia il merito principale. Per produrre il siero antivipera occorre infatti, prima di ogni altro, il veleno delle vipere e il Müller s'impegnò a procurarlo.

Il retroterra triestino si presta a meraviglia come punto di raccolta, perchè ivi s'incontrano tutt'e e tre le suddette specie di vipere. Ma il difficile consisteva nel persuadere i contadini ad affrontarle per prenderle vive. Paura ripugnanza e superstizioni rendevano ardua la propaganda ma, a forza d'insistere e con la forza dell'esempio, si arriva a molto. Ecco dunque il prof. Müller a percorrere l'Istria ed il Carso nelle pause concessegli dalla direzione del museo di storia naturale, dell'acquario e dell'orto botanico: di paese in paese, di casolare in casolare, per boschi pascoli e campi, egli porta il suo sorriso e la sua conoscenza. Spiega e dimostra praticamente come sia facile catturare una vipera viva. Forte del suo veleno, la vipera non fugge di fronte al nemico: se fugge, è un serpentello innocuo. Basta allora un bastoncino a forca per immobilizzarla all'altezza del collo, e dopo la si afferra con due dita (sempre per il collo) senza alcun pericolo.

Più semplice ancora è servirsi di molle di legno con le quali il rettile viene raccolto a distanza. Che esso sputi veleno, è leggenda priva di fondamento: soltanto la *Naja Nigricollis* (detta anche *sputana*) lancia il suo veleno fino a due metri di distanza, ma vive in altri climi.

Tutto bene ma — si chiede il contadino — che me ne faccio della vipera viva? Basterà portarla al signor Müller per vedersela pagare in contanti.

Nelle annate buone, arrivano al prof. Müller fino a un migliaio di vipere.

A rigor di termini, si potrebbero mantenere in permanenza per una fornitura di veleno, ma, a conti fatti, ci si perderebbe, quantunque basterebbero un paio di topi alla settimana per ognuna. I topi, però, bisognerebbe allevarli, non la conseguente necessità di cibo e di personale; meglio preferire la caccia libera. Senza cibo, la vipera vive un mese e mezzo, anche più. Durante questo periodo, dà le sue sei sette gocce di veleno, una alla settimana, Giorno stabilito, il lunedì. Andiamo a vedere.

Le vipere se ne stanno in una cassetta, aggrovigliate e un po' inquiete. Forse l'appetito le stuzzica alquanto. Sono tutte del genere *Ammodytes*, con il bel cornetto sul muso appuntito, elegantissimi i maschi, trasandate le femmine. Il prof. Müller, in camice bianco, è munito di un bastoncino di legno, come un mago o un direttore d'orchestra. Un aiutante prende fuori una prima vipera e la lascia cadere sopra una superficie metallica. Subito la sua lingua guizza per rendersi conto dell'ambiente vicino, gli occhietti luccicano, il corpo si contrae. Nessun tentativo di fuga. Come dicevamo, essa si sente forte per il suo veleno, proprio quel veleno che costituisce adesso la sua disgrazia. Il bastoncino di legno cade dolcemente sulla sua testa e la immobilizza: due dita la prendono per il collo e la tirano accostandola a un bicchierino ricoperto da uno strato di gomma simile alla pelle. Su quello strato la vipera affonda i suoi denti con gusto rabbioso e lascia cadere nell'interno un succo color olio di oliva, per il volume di una goccia di acqua poco meno. Il prof. Müller massaggia le ghiandole velenifere per ottenere il massimo e il servizio è fatto! Il rettile viene gettato in un profondo recipiente dalle pareti metalliche che essa tasta per un po' misurandone l'altezza e l'eventuale ruvidità, per un altro po' resta minacciosamente eretto, poi si abbandona: la sua fierezza non lo porta a sforzi prolungati.

L'operazione è finita ma non senza pericolo: questo s'incontra, non già quando si prende la vipera, ma nel lasciarla. E' allora possibile che uno dei due denti, terminanti in siringa e ugualmente sottili, punga l'operatore. Indipendentemente dalla saliva allora iniettata, il dente è velenoso di per se stesso e conserva per anni il suo potere: è celebre il caso di un avvelenamento provocato da un dente di vipera al museo di Pietroburgo ai danni di un curioso che aveva palpeggiato un po' troppo uno scheletro antico. Al prof. Müller una disgrazia consimile è già toccata due volte, e, in una, dovette difendersi con la iniezione di siero.

Essiccato, il veleno andrà a Milano per un amico dell'uomo: il cavallo. A piccolissime dosi dapprima, e poi sempre di più, sempre di più, fino a superare una quantità normalmente mortale, gli verrà iniettato perchè si abitui a sopportarlo. Appena abituato, lo uccidono o lo salassano abbondantemente. Il sangue si coagula e rimane il siero. Dieci centimetri cubi (nei casi disperati il doppio) iniettati sotto la pelle o nel sangue del morsicato basteranno a salvarlo, e che ciò avvenga per merito di casa nostra fa indubbiamente piacere.

Antonio Antonucci

TRIESTE, settembre.

BELCORE, IL CONSOLATORE

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE
TORINO - Martedì 8 Settembre 1942 - Anno XX - Num. 214

In Inghilterra si vive come in una gigantesca città assediata

Mancanza di carbone, deficienza di generi alimentari e di oggetti di prima necessità, diminuzione crescente del potere d'acquisto del danaro

Stoccolma, 7 settembre.

Da un buon amico di Stoccolma il quale per ragioni dell'incarico che gli è stato affidato ha soggiornato complessivamente circa due anni a Glasgow, a Edimburgo e a Londra, abbiamo appreso che dopo un periodo relativamente soddisfacente nella scorsa primavera, il problema del razionamento è tornato in Inghilterra al primissimo piano, rappresentando una formidabile preoccupazione di fronte alla deficienza sempre più assillante delle materie prime e dei prodotti di prima necessità. Poichè grazie ad una beata orchestrata azione di propaganda che ha origine alla centrale di Londra, e alla quale la stampa svizzera e quella svedese rendono segnalati servizi pubblicando e ripetendo con compiacimento tutto quello che là si dice o si stampa — era stato perfino fatto credere all'Europa e al mondo che non solo le condizioni d'insieme della vita inglese erano più che soddisfacenti, ma che «l'inglese è il popolo meglio nutrito di tutta l'Europa», come si leggeva pochi giorni or sono contemporaneamente su un quotidiano di Ginevra e su un altro di Gotemburgo — riteniamo interessante prospettare brevemente nelle sue linee essenziali qualche aspetto della vita inglese, come si svolge oggi.

La mancanza del carbone, di cui l'Inghilterra esportava per parecchie decine di milioni di tonnellate all'anno, è divenuta in molte regioni quasi insopportabile. Tutte le industrie non ancora poste sotto il diretto controllo dello Stato vanno avanti, si può dire, giorno per giorno, dibattendosi in mezzo alle più gravi difficoltà. La situazione, specie nelle Contee meridionali, è divenuta talmente grave che molti giornali suggeriscono continuamente alle autorità di mettere mano alle riserve carbonifere che sono state accantonate per servire «in caso di emergenza».

Da quando i siluri dell'Asse mandano a picco in media i tre quinti del naviglio commerciale britannico, la frutta è completamente scomparsa da tutte le mense ricche e povere inglesi; e alla mancanza addirittura totalitaria di questo prezioso commestibile che, come è noto, contiene sostanze e vitamine insostituibili, i medici britannici attribuiscono l'impressionante aumento del rachitismo riscontrato in questi due ultimi anni nell'infanzia inglese. La mancanza di farina ha inciso fortemente sulla fabbricazione del pane: se è vero che questo prodotto non è ancora tesserato, forse a causa del fatto che esso non è ritenuto un genere di primissima necessità, è anche vero che esso è divenuto rarissimo ed ha subito un fantastico aumento di prezzo. Alle ore 9 del mattino — l'apertura dei negozi alimentari avviene in genere alle 8 e mezzo — i fornai mettono fuori il cartellino «Sold out» (esaurito) e chi non è riuscito a procurarsi un briciolo di pane prima di quell'ora può essere sicuro di non mangiarne più per tutta la giornata. Non è superfluo aggiungere che il prezzo del pane ha raggiunto 1 scellino alla libbra (circa 9 o 10 lire per 450 grammi di pane).

Dal 1° ottobre anche il foraggio per gli animali verrà razionato. Dei polli e dei tacchini non si parla più da oltre 3 mesi e perfino i piccoli allevatori di volatili che abbiano più di 25 pennuti in un ettaro di terreno hanno dovuto denunziarli.

Il denaro, per contro, abbonda, perchè la circolazione delle banconote ha raggiunto cifre paurose e con il ritmo con il quale le spese di guerra continuano ad aumentare, occorrerà aumentare la circolazione fiduciaria perchè la riserva aurea della Banca d'Inghilterra non cada al disotto del limite di sicurezza.

Con il 1° di settembre è stata proibita la fabbricazione di tutti gli oggetti di cristallo o di vetro, di tutto il vasellame, di tutti gli oggetti di cuoio, borse, portafogli e valige comprese. Con la stessa data non si fanno più penne stilografiche, bastoni, ombrelli, aspirapolvere, ferri da stiro, rasoi, campanelli, orologi, pianoforti, violini, strumenti a fiato, forni, bollitori elettrici ecc. Ma il nostro informatore ci ha però avvertito che questa gigantesca lista di materie e di manufatti essenziali bruscamente sottratti alla vita della nazione, è ben lungi dall'essere ultimata. Essa non rappresenta che un primo giro di vite, il preludio di una miseria totale e irrimediabile di città assediata che fra poco stringerà alla gola tutto il popolo inglese.

Mancanza di carbone, deficienza di generi alimentari e di oggetti di prima necessità, denaro il cui potere d'acquisto diminuisce di continuo e la cui circolazione aumenta, come si è detto, con ritmo vertiginoso, e che occorre gettare a piene mani per trascorrere qualche ora in un fittizio tripudio notturno, accettando le paurose cifre imposte dagli speculatori. Questa è la paurosa atmosfera nella quale vive la popolazione inglese.

Mario Vanni

La crisi delle materie prime

Grosse penalità comminate per chi consuma gomma - La raccolta dei metalli - La limitazione del traffico

Lisbona, 7 settembre.

Tale è la gravità della mancanza di gomma che si verifica in Inghilterra — in parte per la perdita dei possedimenti coloniali, donde la gomma veniva importata, in parte per il ferreo controblocco dell'Asse — che è stato necessario emanare un apposito provvedimento legislativo. Con esso si stabilisce che a partire da oggi sarà considerato un delitto distruggere, gettare e lasciar distruggere tutti gli avanzi di gomma. Sono stabilite pene per ogni infrazione alla nuova legge che vanno da cento sterline di ammenda a tre mesi di prigione nei casi di procedura sommaria. Nei casi più gravi, le pene vanno da 500 sterline di ammenda a due anni di prigione, pene che possono essere applicate congiuntamente nel caso in cui venga formulato un atto di accusa. Per avanzo di gomma la legge definisce qualunque articolo fatto interamente o parzialmente di gomma che sia usato, inutilizzato o allo stato di frammento.

Tutti i giornali americani hanno iniziato una poderosa campagna propagandistica per la raccolta di tutti i rottami di metallo nelle diverse province americane. A quanto afferma la stampa americana la produzione di guerra del paese soffre ora di una fortissima deficienza di materie prime, ma soprattutto di acciaio. Si chiede che di questi rottami che si intendono sfruttare, facciano parte anche vecchie automobili in disuso, cannoni della precedente guerra mondiale e persino armi antiche che formano ora trofei in molte case americane.

Si apprende inoltre che le autorità britanniche sono state costrette a prendere ulteriori e severissimi provvedimenti per la limitazione del traffico ferroviario al fine di risparmiare combustibile, materiali e personale di cui le industrie di guerra hanno sempre maggiore bisogno. La capacità di trasporto interna britannica è scesa fino ad un limite tale che diminuirlo ulteriormente significherebbe abolire completamente il traffico passeggeri.

Bombe su Stalingrado

Una visione aerea della città assediata, colta da uno dei bombardieri che ininterrottamente rovesciano il loro micidiale carico sulle ultime resistenze bolsceviche (Tel. Atlantic)

I bolscevichi in preda al sadismo della distruzione

Maisky chiede che la Raf intensifichi il bombardamento delle popolazioni civili

Roma, 7 settembre.

L'ambasciatore sovietico a Londra, Maisky, che dopo il viaggio di Churchill a Mosca è diventato più loquace e più disinvolto, ha pronunciato ieri a Londra un violento discorso che fiancheggia la attuale intensa campagna dei comunisti inglesi per «il secondo fronte a qualunque costo».

Maisky tra le altre cose ha confessato che la Russia perde in questo momento circa settemila uomini al giorno, cioè 210 mila morti russi al mese. I contrattacchi di Timoscenko costano cari al popolo russo.

Indubbiamente la cifra reale delle perdite russe è superiore a quella data da Maisky. In ogni modo prendiamo nota di questa cifra che conferma l'assoluta autenticità dei bollettini germanici, i quali annunciano sanguinose perdite del nemico.

Maisky ha chiesto poi il bombardamento a oltranza dell'Europa.

Quei giorni in cui il numero degli aeroplani inglesi che bombardavano l'Europa era più di mille, tutta la Russia gongolava di gioia — ha detto Maisky leccandosi le labbra per la voluttà di tutte quelle rovine e di tutto quel sangue, nel quale erano naturalmente compresi anche i cinquanta o sessanta equipaggi degli aeroplani britannici abbattuti.

Il bolscevismo vuole morti, molti morti in Europa, in tutta l'Europa, anche in Inghilterra, per bilanciare in qualunque maniera le spaventose perdite in uomini dei Soviet.

L'ambasciatore russo ha invitato l'Inghilterra a bombardare sempre più grandiosamente la Germania giorno e notte.

In questo sadismo di distruzione europea i bolscevichi si trovano perfettamente d'accordo con gli inglesi e coi nordamericani. E' forse anzi questo uno dei pochi punti sui quali siano realmente d'accordo. I bombardamenti aerei non possono però vincere la guerra. Gli stati maggiori anglosassoni non si sono ancora convinti di questa verità, ma la impareranno a loro spese.

Più bombarderemo l'Europa, meno alto sarà il prezzo della nostra vittoria, ha detto Maisky.

La verità è viceversa la seguente: più gli anglosassoni bombarderanno l'Europa, più alto sarà il prezzo della loro sconfitta. I bombardamenti terroristici contro le popolazioni civili eseguiti alla nordamericana, da grande altezza, peseranno assai sul conto finale della lotta, quando arriverà il momento della resa dei conti.

Dover e Sunderland bombardate dai tedeschi

Berlino, 7 settembre.

L'agenzia *D.N.B.* apprende da fonte militare competente che nel corso di un attacco diurno apparecchi leggeri tedeschi da combattimento hanno attaccato la città ed il porto di Dover, bombardandola con successo obbiettivi militari.

Altri apparecchi tedeschi da combattimento leggeri sono stati impiegati nella ricognizione armata sul territorio marittimo e costiero inglese e sono rientrati alle loro basi con importante materiale d'informazione.

Nel corso della notte, una forte formazione tedesca di apparecchi da combattimento ha bombardato installazioni belliche di Sunderland.

Un apparecchio tedesco manca.

Bombardieri inglesi fugati dai territori occupati in Occidente

Berlino, 7 settembre.

La caccia britannica ha compiuto diverse puntate sui territori occupati in Occidente. In quasi tutti i punti, i cacciatori germanici o la difesa contraerea hanno impedito all'avversario di addentrarsi nei territori in parola, costringendolo ad invertire la rotta.

Durante un tentativo d'attacco di una poderosa formazione mista di aerei britannici, sul territorio olandese, la caccia germanica ha impedito ogni metodico lancio di bombe, rendendo l'attacco inefficace dal punto di vista militare. Uno *Spitfire* è stato abbattuto in duello aereo.

8925 aerei russi distrutti dal 26 aprile al 4 settembre

Berlino, 7 settembre.

Dal 26 aprile al 4 settembre sono stati distrutti sul fronte orientale 8925 aeroplani sovietici.

In vedetta antiaerea sul fronte orientale (Foto Al.)

Le perdite russe nel mese d'agosto

56 divisioni e 36 brigate sbaragliate nell'avanzata tedesca

Berlino, 7 settembre.

Dal Comando supremo delle Forze armate si apprende che nei duri combattimenti sul fronte orientale, nel periodo di tempo dal 1.o al 31 agosto 1942, soprattutto nel settore sud, in seguito all'instancabile avanzata delle truppe germaniche sono state sbaragliate cinquantasei divisioni e trentanove brigate dell'armata russa.

Si tratta, in particolare, delle seguenti divisioni di fucilieri: 5.a divisione motorizzata; 25.a e 23.a divisione della guardia; 41.a e 47.a divisione da montagna; 92.a e 95.a divisione motorizzata; 99.a, 103.a, 109.a, 147.a, 150.a, 169.a, 172.a, 181.a, 226.a, 227.a, 321.a, 229.a, 248.a, 252.a, 253.a, 256.a, 262.a, 266.a, 267.a, 271.a, 276.a, 317.a, 335.a, 341.a, 345.a, 351.a, 356.a, 357.a, 365.a, 381.a, 386.a, 390.a, 396.a, 400.a, 404.a, 411.a e 21.a divisione della guardia.

Alto è stato l'impiego delle brigate corazzate bolsceviche che in appoggio delle fanterie hanno tentato disperatamente di trattenere l'assalto delle truppe germaniche. Durante questi combattimenti i bolscevichi hanno perduto migliaia di carri armati. Tra le brigate corazzate perdute si trovano la 5.a brigata della guardia; 6.a, 7.a, 37.a, 39.a, 43.a, 46.a, 55.a, 56.a, 57.a, 63.a, 67.a, 99.a, 131.a, 136.a, 138.a, 139.a, 140.a, 149.a, 158.a, 168.a, 197.a, 198.a, 199.a brigata corazzata.

Intesa tedesco-romena sulle consegne reciproche di guerra

Un comunicato ufficiale sulla visita di Funk a Bucarest

Bucarest, 7 settembre.

E' stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale sulla visita del ministro dell'economia nazionale del Reich, Funk:

«La visita in Romania del ministro tedesco dell'economia nazionale dott. Funk è terminata ieri sera con il ricevimento del Ministro da parte del Capo dello Stato, Maresciallo Antonescu. Durante il suo soggiorno in Romania il Ministro dell'economia nazionale tedesca ha avuto modo di intrattenersi con le personalità competenti romene e principalmente con il vice-presidente del Consiglio, prof. Michele Antonescu, con il quale ha avuto un particolareggiato scambio di vedute su tutte le questioni economiche che interessano i due Paesi. Durante questi colloqui è risultato, una volta di più, che i due governi sono pienamente d'accordo circa i metodi per mantenere ed intensificare la capacità economica nell'interesse della comune condotta della guerra. Tale intesa si applica principalmente alle consegne reciproche di guerra che i due paesi continueranno a intensificare nella misura del possibile in modo che, con le consegne mutue, essi assicureranno, a profitto dell'uno come dell'altro, l'approvvigionamento dei prodotti indispensabili alla condotta dell'economia di guerra. L'ambasciatore Clodius, presidente della commissione governativa tedesca per la Romania, ha partecipato a questi colloqui come rappresentante dell'ufficio degli affari esteri».

Allarme aereo a Londra

Lisbona, 7 settembre.

Si apprende da Londra che, in serata, è stato dato l'allarme aereo nella capitale britannica.

I moti per l'indipendenza dell'India

Conflitti tra polizia e contadini

Il rifiuto degli agricoltori a pagare le ammende - Una battaglia a Karaki - Morti e feriti a Calcutta - L'industria tessile paralizzata dagli scioperi

Bangkok, 7 settembre.

Il governo vicereale delle Indie ha imposto numerose ammende collettive a grossi e piccoli centri nei quali, durante gli scorsi giorni, sono avvenute manifestazioni antinglesi, e si sono verificati disordini più o meno gravi, quasi sempre determinati dalle misure spietatamente repressive della polizia.

Ma se applicare le ammende era facile, non altrettanto facile appare il modo di riscuoterle. Sono intere popolazioni che dovrebbero, proporzionalmente, mettere insieme le somme imposte dal governo inglese, che salgono in molti casi a parecchi milioni di rupie.

La notizia dell'applicazione dell'ammenda ha dato motivo dovunque a proteste ed a sommosse e fino ad ora nessuna ha sborsato una rupia. A Karaki dove la polizia ha tentato di sequestrare il terreno di un agricoltore indiano che si rifiutava di versare la sua parte di ammenda è avvenuta una vera battaglia fra contadini e agenti, due dei quali sono rimasti uccisi, mentre gli altri si mettevano in salvo dandosi alla fuga.

Se le cose procederanno come è da prevedersi di questo passo, il governo vicereale dovrà convincersi di non avere avuto un'idea molto felice poichè le ammende non hanno fatto, non fanno, e non faranno che mettere olio sul fuoco ed accrescere cioè il risentimento degli indiani verso gli oppressori moltiplicando manifestazioni e conflitti.

A Calcutta l'arresto di una ragazza che distribuiva manifesti antinglesi ha dato luogo ad una zuffa tra agenti e gruppi di indiani. Una colonna di dimostranti si è diretta verso il palazzo della residenza per chiedere la liberazione dell'arrestata. Ma è stata affrontata da un reparto di truppa che ha fatto fuoco sulla folla uccidendo due persone e ferendone sei.

Altre manifestazioni sono avvenute nelle province del Pendjab ed a Shahabad nella provincia di Bihar. Ad Ahmedabad, uno dei centri più importanti dell'industria tessile, le filande sono ancora chiuse. Gli operai e le operaie indiane che sono parecchie migliaia hanno fatto una imponente manifestazione durante la quale hanno parlato diversi oratori affermando che il lavoro non sarà ripreso fino a quando gli inglesi non daranno all'India la libertà e la indipendenza.

Intanto si apprende da Kabul che gli attacchi a linee ferroviarie, telegrafiche e telefoniche e a posti di polizia continuano in tutta l'India. Vengono segnalate numerose vittime fra i nazionalisti e anche fra gli agenti di polizia. Persino i comunisti del Kisan si sono uniti agli altri partiti nella lotta contro gli inglesi. Il governo è convinto della esistenza di un «esercito romano» che fomenta torbidi antibritannici e si scaglia contro di esso minacciando di annientarlo nonostante l'amnistia concessa ai comunisti dopo la visita di Cripps. Numerosi studenti del Kisan sono stati tratti in arresto.

Anche gli operai della grande fabbrica Tata che lavora per scopi bellici si sono messi in sciopero dichiarando che lo continueranno fino al riconoscimento totale dell'indipendenza indiana.

Giunge notizia da Nuova Delhi che il governo britannico ha informato Gandhi che egli sarà tenuto in stato d'arresto a Poona per un periodo di tempo indefinito, a meno che egli si impegni a rinunciare alla campagna di disobbedienza civile, nel qual caso sarà rilasciato immediatamente. Fino ad ora, non si sa quale atteggiamento abbia assunto il Mahatma, di fronte a questa decisione britannica. Le notizie dall'India si limitano a far rilevare che Gandhi è stato molto turbato dalla morte in carcere del suo segretario e amico Mahadeva Desai.

Le vittime di Rouen sono salite a 140

Parigi, 7 settembre.

Secondo ulteriori notizie, l'attacco aereo britannico su Rouen ha fatto, fra la popolazione civile, un numero di vittime più elevato di quanto non si sia creduto in un primo tempo. Il numero dei morti è salito a 140 e assai più elevato è quello dei feriti.

Un gran numero di edifici ad uso abitazione sono stati distrutti e molte chiese ed ospedali sono stati colpiti. Gli anglo-sassoni hanno così dimostrato ancora una volta la loro «amicizia» verso la Francia uccidendone degli abitanti e distruggendone le case.

Mercantile canadese affondato con un carico di gomma

Berlino, 7 settembre.

Una nave mercantile di medio tonnellaggio navigante sotto bandiera canadese, è stata affondata nelle acque della Florida dopo un breve duello di artiglieria. Il bastimento, che aveva a bordo un carico di gomma destinato all'esercito americano, si è incendiato.

Treno di munizioni saltato sulla Cairo-Alessandria

Ankara, 7 settembre.

Si apprende dal Cairo che un grave incidente ferroviario è avvenuto sulla linea Cairo-Alessandria. Un treno carico di munizioni è saltato in aria nel tratto da Tantah a Benha, restando completamente distrutto. I binari sono rimasti inutilizzabili per lungo tempo. Si ritiene trattarsi di un atto di sabotaggio; perciò le autorità inglesi hanno ordinato una severissima inchiesta e di procedere con massima durezza contro gli eventuali colpevoli. *(Mondar)*

Tutte le proprietà terriere sequestrate agli ebrei ungheresi

Budapest, 7 settembre.

Con ordinanza in data odierna è stato disposto l'immediato sequestro di tutte le proprietà agricole appartenenti agli ebrei. Si calcola che in pochi giorni, cinquecentomila jugeri di terreno passeranno nelle mani degli agricoltori ungheresi.

Allarme aereo a Nuova York

Lisbona, 7 settembre.

L'allarme aereo è stato dato a Nuova York nelle prime ore di stamane, poichè un aeroplano di nazionalità sconosciuta si era avvicinato alle coste nordamericane, proveniente dall'oriente.

La lotta contro l'inflazione negli S. U.

Roosevelt accusa gli agricoltori di sabotare la politica governativa

Un ultimatum alle Camere per l'approvazione di leggi repressive - L'introduzione di una giornata senza carne

Stoccolma, 7 settembre.

L'annunciato messaggio di Roosevelt concernente l'inflazione costituisce un vero e proprio «ultimatum» diretto al Congresso.

Il Presidente, dopo aver sottolineato la gravità del pericolo rappresentato dall'aumento continuo del costo della vita, ricorda che il 27 aprile scorso, l'Amministrazione elaborò un programma in sette punti, mirante ad arrestare l'inflazione. Ad onta dei ripetuti avvertimenti, il Congresso — mosso indubbiamente da considerazioni di carattere elettorale — non è ancora giunto all'approvazione delle leggi proposte.

Il «blocco agrario», in particolare, composto di rappresentanti e senatori degli stati agricoli del Middlewest, ha praticato un ostruzionismo sistematico. Il Presidente ricorda che la sua amministrazione ha preso, senza indugi, diverse misure preventive, ma riconosce di non aver potuto raggiungere la stabilizzazione dei prodotti agricoli.

Egli fissa, quindi, per il 1° ottobre prossimo il termine ultimo entro il quale il Senato e la Camera dovranno approvare le leggi miranti a stabilizzare il costo della vita. Roosevelt aggiunge che, in caso diverso, agirà egli medesimo, in virtù dei poteri eccezionali conferitigli per la durata della guerra. Il Presidente precisa così, senza equivoci, la natura delle responsabilità rispettive del potere legislativo e di quello esecutivo. Tanto nella forma che nella sostanza, il discorso di Roosevelt, estremamente energico, rivela come, dopo talune esitazioni iniziali, nei primi mesi di guerra, l'Amministrazione non esiterà ormai più ad imporre ad ogni classe della popolazione i sacrifici d'ogni genere che sono giudicati indispensabili per vincere la guerra.

Non è senza dubbio per semplice coincidenza che, il giorno stesso della pubblicazione del messaggio, viene presentato alla Camera un progetto di legge relativo alla chiamata alle armi dei giovani di 18 e 19 anni.

Frattanto si annunciano nuove restrizioni alimentari e, fra l'altro, la prossima introduzione di una «giornata senza carne», mentre si preannuncia la limitazione del consumo della carne a due libbre settimanali per persona.

In sostanza, sempre più numerosi segni permettono d'affermare che l'America è entrata nella fase della guerra totale.

Come è fallito un tentativo di sbarco americano alle Gilbert

Tokio, 7 settembre.

Il bollettino giapponese del 21 agosto annunziava respinto un tentativo di sbarco nemico nell'isola di Makin, nell'arcipelago delle Gilbert. La mattina del 17 agosto il comandante di una non determinata base riceveva per radio un rapporto del comandante della guarnigione di Makin, annunziante che la difesa dell'isola si preparava a combattere all'ultimo sangue per controbattere l'attacco nemico: questa era l'ultima notizia che la radio di Makin lanciava.

La notte sul 17 due sottomarini nemici entravano nelle acque di Makin, e con il favore della notte sbarcavano, con l'aiuto di barche di gomma, circa 200 uomini sulla spiaggia distante circa 2 km. dal comando giapponese, che alle ore 3,40 veniva avvertito da un indigeno e iniziava con la piccola guarnigione l'azione.

Contro 200 americani armati di fucili mitragliatori, di bombe a mano e di mitragliatrici, trovavasi la piccola guarnigione giapponese che alle ore 5 del mattino doveva fronteggiare un altro sbarco nemico avvenuto alle sue spalle.

Il comandante delle forze nipponiche, divisi i suoi uomini, ordinava l'attacco alla baionetta contro il primo contingente di sbarco.

L'eroismo dell'attacco nipponico venne contrastato però da un intensissimo fuoco americano, e il momento era divenuto criticissimo, allorquando il rosso cielo del tropico echeggiava dei motori degli aerei nipponici che mitragliavano gli americani.

Sotto il fuoco dell'aviazione nella notte sul 17 il primo contingente americano si ritirava dall'isola lasciandovi il secondo contingente che la mattina dopo riceveva il terribile assalto degli aerei nipponici.

Il superstite contingente americano, forte di 50 uomini e di un ufficiale, resisteva all'assalto, ma vistane l'inutilità affidava ad un indigeno l'offerta di resa; l'andamento della battaglia impediva che l'offerta giungesse al comando giapponese e quindi il contingente americano segnalava al suo sottomarino la situazione: poscia mediante l'aiuto di un barcone abbandonava l'isola la notte del 18.

La denuncia del vino della vendemmia 1941

Facilitazioni per la consegna delle vinacce

Roma, 7 settembre.

Entro giovedì 10 corr. scade, come è noto, il termine fissato dal Decreto Ministeriale 29 agosto 1942 per tutti i detentori (esclusi i privati consumatori e i produttori per le quantità assegnate per uso famigliare) della denuncia delle giacenze dei prodotti vinicoli ottenuti con le uve della vendemmia 1941.

Il vino conservato in vasche, fusti e damigiane, dovrà essere distinto da quello contenuto in bottiglie e fiaschi.

A parte, dovranno essere denunciati i vermut, gli aperitivi a base di vino, il marsala, i vini spumanti e spumeggianti o frizzanti, quelli liquorosi, conciati, aromatizzati in genere (come passiti, vinsanti, ecc.), i succhi di uva, i mosti concentrati, i mosti muti e i filtrati dolci. Vanno inoltre denunciati anche i prodotti già acquistati e che fossero, alla mezzanotte del 31 agosto, viaggianti.

Si annunciano inoltre importanti facilitazioni per la consegna delle vinacce. Infatti esse, questa volta, saranno pagate direttamente dal distillatore al vinificatore all'atto della consegna. Inoltre il vinificatore percepirà, oltre al prezzo della vinaccia, anche un premio fisso per il sollecito conferimento di ogni quintale di vinaccia nonchè un contributo per chilometro-quintale se il tragitto supera i cinque chilometri, in modo che il vinificatore che produce la vinaccia non in prossimità delle distillerie, abbia non solo la possibilità, ma anche la convenienza a consegnare la vinaccia.

Lo scomputo dei gradi di alcole contenuti nella vinaccia in sostituzione di altrettanto vino, permetterà di realizzare, col vino liberato dagli obblighi della distillazione, anche quelle maggiorazioni di prezzo che un successivo decreto stabilirà per il vinificatore che vuol vendere direttamente la propria produzione al consumo (maggiorazione che sembra debba essere almeno di lire 9 al grado).

I premi minori dei Buoni novennali

Roma, 7 settembre.

Sono continuate le estrazioni dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 ottobre 1942, per i Buoni del Tesoro di scadenza 15 aprile 1951.

SERIE 41. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 1.413.190 e 1.940.561.

I quattro premi di lire 50 mila ai buoni n. 1.036.136; 1.187.670; 1.666.477 e 1.611.509.

I 50 premi di lire 10 mila ai buoni:

29.404	41.087	136.316	155.810
263.611	240.338	261.080	294.496
302.846	304.083	339.663	366.963
380.284	454.472	496.480	[illegible]
565.513	674.907	585.136	653.792
639.694	670.061	679.080	924.963
945.974	1.000.851	1.063.087	1.050.068
1.050.485	1.057.727	1.063.338	1.081.777
1.104.175	1.235.664	1.306.350	1.398.086
1.498.722	1.514.210	1.518.134	1.587.840
1.600.614	1.613.496	1.644.628	1.654.843
1.678.840	1.697.191	1.736.883	1.776.448
	1.808.796	1.888.377	

Al fine di dare l'elenco completo dei 56 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di un milione e di lire 500 mila estratti il 3 settembre.

Il premio di un milione fu assegnato al buono n. 684.983 e quello di lire 500 mila al buono n. 388.980.

SERIE 42. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 508.556 e 718.690.

I quattro premi di lire 50 mila ai buoni n. 370.605; 599.340; 757.300 e 1.490.836.

I 50 premi di lire 10 mila ai buoni:

13.316	35.906	124.736	180.508
316.951	378.813	409.874	493.377
434.614	439.176	438.906	498.868
537.884	551.087	584.291	614.617
[illegible]	556.304	907.587	940.952
968.341	1.079.079	1.098.976	1.142.106
1.164.636	1.196.808	1.219.138	1.381.851
1.322.051	1.371.398	1.304.263	1.337.693
1.413.751	1.420.485	1.467.058	1.474.130
1.468.088	1.493.317	1.507.746	1.549.063
1.565.706	1.606.771	1.646.275	1.684.380
1.747.099	1.853.257	1.883.357	1.900.[illegible]
	1.944.800	1.986.951	

Al fine di dare l'elenco completo dei 56 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di un milione e di lire 500 mila estratti il 3 settembre.

Il premio di un milione fu assegnato al buono numero 1.826.253 e quello di lire 500 mila al buono n. 1.361.022.

Il Convegno della Montagna rinviato ad altra data

Aosta, 7 settembre.

Per recentissime disposizioni superiori, il Convegno nazionale della Montagna, che doveva avere luogo nei giorni 12, 13 e 14 settembre a San Vincenzo della Fonte (Aosta) è stato rinviato ad altra data.

Nuovi sanguinosi episodi nell'Irlanda settentrionale

Lisbona, 7 settembre.

Continuano i sanguinosi episodi nell'Irlanda settentrionale. A Belfast si sono ripetute le manifestazioni per le vie della città al canto degli inni patriottici. Durante tali dimostrazioni si sono avuti numerosi incidenti tra la forza pubblica che tentava di impedire che i cortei continuassero la loro marcia e i dimostranti che volevano raggiungere il palazzo del governo. Durante tali incidenti la forza pubblica, vistasi a malpartito, ha usato le armi per disperdere i dimostranti ferendone alcuni. Gran parte degli incidenti è dovuta al fatto che a mantenere l'ordine e quindi a caricare la folla sono state incaricate anche pattuglie di soldati americani. Nel villaggio di Clady, nelle vicinanze del quale esiste un accampamento di soldati, il cui contegno nei riguardi della popolazione aveva dato adito a lagnanze da parte di questa, si è verificato un incidente in seguito al quale si è avuto un morto e due feriti.

Misteriosa morte d'una bimba di 9 mesi

Roma, 7 settembre.

Ieri il medico condotto della Magliana veniva chiamato d'urgenza nella località Pian Due Torri al capezzale di una bimba di nove mesi a nome Lucia Fancello. Il sanitario, accorso sul posto, trovava la piccina già cadavere e poichè il decesso appariva inesplicabile non avendo la famiglia saputo fornire alcuna spiegazione, ne venne data comunicazione ai carabinieri della Parrocchietta.

Si provvide così a trasportare la salma all'obitorio per le constatazioni di legge. Lo stesso medico ha escluso nel proprio referto che l'improvvisa morte della piccola Lucia sia dovuta a causa delittuosa. Comunque, l'esito dell'autopsia, che sarà operata sul cadaverino, stabilirà la realtà dei fatti.

Il furto di francobolli

Tutta la refurtiva recuperata

Milano, 7 settembre.

Si è data notizia nei giorni scorsi del furto compiuto ai danni del sig. Landmann che ha un negozio di filatelico in corso Vittorio Emanuele 32, in seguito al quale subiva un danno per oltre 100 mila lire. Dopo la scoperta e l'arresto dei due ladri, Luca De Monte di Matteo e Sergio D'Antonio fu Alfredo, i genitori degli arrestati, rovistando nei loro cassetti, rinvenivano due pacchi contenenti gran parte dei famosi francobolli trafugati. Determinati di poter giovare ai due arrestati, gettarono via il pacco accludendovi un biglietto con la preghiera di restituire i francobolli al derubato. Il pacco veniva in seguito rintracciato da alcuni agenti di polizia. Così il derubato Landmann poteva rientrare in possesso di tutta la refurtiva.

Violento incendio in uno stabilimento cinematografico

Roma, 7 settembre.

Alle 12.30 di oggi, per cause non ancora precisate, si è sviluppato un incendio nello stabilimento cinematografico Fotocelere in Viale Angelico. Il fuoco ha preso inizio nel laboratorio «sviluppo» e in breve ha assunto proporzioni allarmanti poichè le fiamme si sono estese ad altri locali vicini. Il personale dello stabilimento ha tentato subito di spegnere l'incendio con i mezzi di fortuna, ma, dato poi l'allarme, sono giunti sul posto i vigili del fuoco con quattro autopompe e si è iniziata l'opera di spegnimento. L'incendio è stato quindi isolato e spento dopo lungo e faticoso lavoro. Non si conosce ancora l'entità del danno.

Le furie del maltempo

Incendi e danni nel Pinerolese

Pinerolo, 7 settembre.

Il violento acquazzone scatenatosi nella zona del pinerolese ha causato parecchi danni di cui alcuni gravi. A Mombello, presso Cavour, i vigili del fuoco del distaccamento di Pinerolo sono stati chiamati a spegnere un incendio scoppiato a causa di una scarica di fulmine nella cascina dei fratelli Bruno. I danni si fanno ascendere a 20.000 lire.

Sullo stradale Pinerolo-Cavour il fulmine ha abbattuto nove pali telegrafici e telefonici per cui le comunicazioni sono state interrotte, come pure interrotta è stata per breve tempo la illuminazione elettrica.

A Gardigliana presso Pinerolo il fulmine ha incendiato la cascina dei fratelli Falco, richiedendo l'intervento dei vigili del fuoco i quali, dopo parecchie ore di intenso lavoro hanno domato l'incendio. Paglia, fieno, attrezzi agricoli sono stati distrutti. I danni salgono a 60.000 lire solo in parte assicurati.

Nubifragio a Milano

Milano, 7 settembre.

Un violento temporale si è scatenato oggi su Milano e le campagne circostanti, provocando danni notevoli in diversi punti della città e richiedendo l'opera dei Vigili del fuoco. Numerosi incendi si sono sviluppati in centrali elettriche, in cascinali, in abitazioni private. La caduta di fulmini sulla rete tranviaria ed elettrica, ha causato una lunga interruzione nel servizio dei tram e dell'illuminazione.

Un quattordicenne ucciso dal fulmine

Agira, 7 settembre.

Durante la tradizionale fiera di Agira, è scoppiato un violentissimo temporale accompagnato da violente e basse scariche elettriche, una delle quali colpiva il quattordicenne Antonio Pidone, da Nicosia, il quale rimaneva fulminato.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA